

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|---|---|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 32-27 | 1 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza | Esaminata la documentazione e considerata la presenza di ambiti tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 smi, art. 136 (D.M.1/8/1985) e art. 142, al fine di consentire la valutazione di merito si comunica che è necessario produrre la seguente documentazione integrativa: 1. In merito alla valutazione paesaggistica, le Amministrazioni Comunali i cui territori sono interessati dagli interventi dovranno produrre alla scrivente (secondo quanto previsto dall'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 smi) gli atti propedeutici alla valutazione di merito (relazione tecnica d'ufficio con proposta di autorizzazione). 2. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, presa visione degli elaborati disponibili online, si comunica che, al fine di poter esprimere il parere di competenza, questo Ufficio dovrà acquisire uno stralcio progettuale relativo specificamente agli aspetti archeologici: oltre agli elaborati progettuali (piante e sezioni) da cui sia possibile comprendere la consistenza, la profondità, l'estensione di tutte le opere di scavo previste, esso dovrà includere una relazione utile a valutare l'impatto archeologico potenzialmente esistente durante l'esecuzione delle opere di scavo previste lungo le aree di intervento. Si precisa, in particolare, che, ai sensi della normativa vigente (art. 2 dell'Allegato I.8 di cui all'art. 41, comma 4 del D.lgs. 36/2023, già art. 25, comma 1 del D.lgs. 50/2016), tale relazione deve essere prodotta da personale qualificato ovvero da archeologi che abbiano i requisiti previsti dalla normativa vigente (soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia) e deve includere "gli esiti delle indagini delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni". La predisposizione dei suddetti elaborati progettuali dovrà attenersi alle modalità indicate all'art. 4 delle linee guida del DPCM del 14 febbraio 2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati), ovvero dovrà essere prodotta mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia, http://www.ic_archeo . | SUPERABILE (IL SOGGETTO NON HA RISCONTRATO - CRITICO) | ALL'INTERNO DEI TERMINI PERENTORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (CFR. GLI ARTT. 14-BIS E 14-TER L. 241/1990 MA ANCHE L'ART. 13 D.L. 76/2020) NON È STATA RILASCIATA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, SEPPUR AIPO ABBIÀ FORNITO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA. LA LORO MANCATA ESPRESSIONE NEL RISPETTO DEGLI STESSI TERMINI EQUIVALE AD ASSENSO. LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 25288 DEL 03/10/2023 E LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA HA RISCONTRATO, NOTA N. 344301/2396/2023 DEL 3/11/2023 POSITIVAMENTE CON PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE PRELIMINARE D'ESECUZIONE LAVORI. | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 2 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza | La documentazione presentata da codesta spettabile Agenzia, nello specifico gli elaborati "14_Pf.0.3.2.ARCH.GE.RT.0.0.1.A" per il Comune di Sorbolo Mezzani (PR) e "19_Pf.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A" per il comune di Roccabianca (PR), non risulta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente e necessita di essere adeguata alle disposizioni di legge sopra specificate. | SUPERABILE (IL SOGGETTO NON HA RISCONTRATO - CRITICO) | ALL'INTERNO DEI TERMINI PERENTORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (CFR. GLI ARTT. 14-BIS E 14-TER L. 241/1990 MA ANCHE L'ART. 13 D.L. 76/2020) NON È STATA RILASCIATA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, SEPPUR AIPO ABBIÀ FORNITO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA. LA LORO MANCATA ESPRESSIONE NEL RISPETTO DEGLI STESSI TERMINI EQUIVALE AD ASSENSO. LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 25288 DEL 03/10/2023 E LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA HA RISCONTRATO, NOTA N. 344301/2396/2023 DEL 3/11/2023 POSITIVAMENTE CON PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE PRELIMINARE D'ESECUZIONE LAVORI. | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32 | 3 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza | La documentazione presentata da codesta spettabile Agenzia, nello specifico gli elaborati "14_Pf.0.3.2.ARCH.GE.RT.0.0.1.A" per il Comune di Sorbolo Mezzani (PR) e "19_Pf.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A" per il comune di Roccabianca (PR), non risulta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente e necessita di essere adeguata alle disposizioni di legge sopra specificate. | SUPERABILE (IL SOGGETTO NON HA RISCONTRATO - CRITICO) | ALL'INTERNO DEI TERMINI PERENTORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (CFR. GLI ARTT. 14-BIS E 14-TER L. 241/1990 MA ANCHE L'ART. 13 D.L. 76/2020) NON È STATA RILASCIATA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, SEPPUR AIPO ABBIÀ FORNITO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA. LA LORO MANCATA ESPRESSIONE NEL RISPETTO DEGLI STESSI TERMINI EQUIVALE AD ASSENSO. LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA PROT. N. 11385 del DEL 3/11/2023, E LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA HA RISCONTRATO, NOTA N. 344301/2396/2023 DEL 3/11/2023 POSITIVAMENTE CON PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE PRELIMINARE D'ESECUZIONE LAVORI. | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 4 | Comune di Sorbolo Mezzani | Il paragrafo "3.5.1 – Specie vegetali esotiche invasive" non individua in generale i tipi di specie né tantomeno quelle riscontrate nella scheda 32 | SUPERATA | | | |
| 32 | 5 | Comune di Sorbolo Mezzani | paragrafo "6 – Autorizzazione paesaggistica" non individua come interventi soggetti ad iter semplificato quelli inerenti agli impianti vegetazionali (punto B22 del DPR 31/2017). Inoltre lo stesso paragrafo indica i vincoli ex D.Lgs. 42/2004 esclusivamente per l'intervento di cui alla scheda 33. Nulla viene indicato per l'intervento di cui alla scheda 32 | SUPERATA | | | |
| 32 | 6 | Comune di Sorbolo Mezzani | paragrafo "7.1.3 – Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma" non riporta la verifica di congruità dell'intervento proposto alla disciplina di PTCP | SUPERATA | | | |
| 32 | 7 | Comune di Sorbolo Mezzani | paragrafo "7.1.6.1 – Pianificazione territoriale – Comune di Sorbolo Mezzani" non riporta l'analisi sugli strumenti di pianificazione vigenti nel Comune di Sorbolo Mezzani, ma solo di quelli adottati (PUG) | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 8 | Comune di Sorbolo Mezzani | paragrafo "7.2.7 Rete Natura 2000" cita le normative che disciplinano la ZSC-ZPS IT4020025 - Parma Morta, senza specificare la congruità dell'intervento proposto alle normative citate | SUPERATA | | | |
| 32 | 9 | Comune di Sorbolo Mezzani | paragrafo "13.2.1.4 Taglio ed esbosco di pioppeto" non chiarisce se tale misura riguarderà pioppeti abbandonati e a fine turno o se sarà esteso a tutti i pioppeti simultaneamente | SUPERATA | | | |
| 32 | 10 | Comune di Sorbolo Mezzani | L'elaborato non riporta indicazioni specifiche delle specie che verranno utilizzate per le diverse piantumazioni. Indicazioni generali sono riportate nella relazione, alla pagina 78, nel quale viene fornito un abaco generale delle specie. Tale mancanza di indicazioni specifiche non consente di valutare il sesto d'impianto. Tuttavia, il sesto di impianto indicato (1,5 m intrafilare e 2,5 m interfilare, o 1,5 x 1,5 o 2 x 2,5) non pare idoneo a consentire l'agevole esecuzione delle operazioni di manutenzione con mezzi meccanizzati sulle alberature e lo sfalcio delle aree sottostanti | SUPERATA | | | |
| 32 | 11 | Comune di Sorbolo Mezzani | Per la maggior parte degli interventi previsti, i tempi consigliati e i periodi per i quali è raccomandata l'esclusione di operazioni, determinano un'ulteriore contrazione delle tempistiche limite fissate per il completamento del progetto al 30/06/2024 | - | | | |
| 32 | 12 | Comune di Sorbolo Mezzani | L'elaborato, in più punti, rimanda al D.Lgs. 214/2005 ed alle specie vegetali elencate nel suo allegato I. Tuttavia tale decreto risulta abrogato e l'allegato I non riporta un elenco di specie vegetali (bensì un elenco di organismi nocivi o patogeni) | SUPERATA | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|--|--|-----------------------------------|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 32 | 13 | Comune di Sorbolo Mezzani | Per quanto riguarda il taglio dei pioppeti (intervento 1G), non è chiaro se lo stesso interessi solo i pioppeti a fine turno ed abbandonati, oppure no (vedi terzo alinea punto C) | SUPERATA | | | |
| 32 | 14 | Comune di Sorbolo Mezzani | Il quaderno descrive le modalità manutentive per un periodo di 5 anni. Si chiede di chiarire con quali modalità e frequenza sarà eseguita la manutenzione al termine di tale periodo | SUPERATA | | | |
| 32 | 15 | Comune di Sorbolo Mezzani | L'elaborato riporta in legenda l'intervento 1G con un retino non presente in planimetria. Si ritiene che la legenda riporti, per la tipologia, una campitura errata (righe verticali nere, in luogo di quadretti inclinati rossi) | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 16 | Comune di Sorbolo Mezzani | Supponendo che le arre interessate da interventi del tipo 1G siano identificate con la campitura a quadretti inclinati rossi, pare ci sia un'incongruenza tra le quantità riportate in legenda relative a tale categoria e quelle afferenti alle categorie 1A, 1B e 2A che si sovrappongono in parte ad essa | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 17 | Comune di Sorbolo Mezzani | In tali aree si indica come situazione del sito "Pioppeti abbandonati, fuori turno, e/o aree dove le formazioni forestali autoctone sono residuali"; si chiede se tale caratteristica sia rilevata in tutte le aree campite | SUPERATA | | | |
| 32 | 18 | Comune di Sorbolo Mezzani | Il quaderno associa l'intervento 3H ad "Aree precedentemente trattate con le azioni 3B o 3F, accessibili con mezzi meccanici adeguati come fresa e trattore forestale", ma non risulta individuata in planimetria la sovrapposizione delle rispettive campiture per comprendere quale delle due azioni propedeutiche 3B o 3F siano svolte nelle varie aree | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 19 | Comune di Sorbolo Mezzani | Gli argini golenali, in diversi tratti, sono individuati graficamente con doppia campitura (argini Po e argini golenali). Inoltre, il tratto di recente sostituzione dell'argine golenale di Ghiare Bonvisi è ancora presente e il nuovo tracciato è campito come argine di Po | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 33 | 20 | Comune di Boretto | vengono individuate con relativa cartografia, le destinazioni d'uso "Zone di tutela naturalistica" e "Ambiti periurbani di riqualificazione" relative al PSC non adottato, per cui si ritiene opportuno citare anche la destinazione di zona dell'attuale strumento urbanistico PRG, ancora in vigore, e precisamente in "Zona E3 invasi del fiume Po" | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 33 | 21 | Comune di Boretto | In merito poi al vincolo paesaggistico essendo l'opera soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica Semplificata, si richiedono chiarimenti relativamente alla necessità o meno del rilascio della predetta autorizzazione da parte del Comune, oppure se attraverso la partecipazione al procedimento delle varie Soprintendenze, tale passaggio risulta assolto con il parere dell'Ente preposto. | SUPERATO | | | |
| 27 | 22 | CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO | Approfondimento del canale di cui al paragrafo 13.1.2 (id_sibiter 3385 denominato CIOTTONE) posto in planimetria in posizione ravvicinata all'argine golenale Riolo (da Torricella a Casalmaggiore), in gestione allo scrivente Consorzio. L'allargamento previsto del canale, con un fondo di 15 metri, e l'aumento annuale delle giornate con presenza d'acqua da 14 a 125, potrebbero influire sulla stabilità del rilevato arginale (di proprietà del demanio della Regione Lombardia ed in uso al consorzio di bonifica Navarolo) e pertanto si chiede che: - la distanza attuale tra il piede arginale ed il ciglio del canale non vari e l'allargamento dello stesso sia fatto nella sponda opposta al nostro argine. - nel tratto del canale parallelo all'argine, di prevedere anche una difesa della sponda verso l'argine, per evitare eventuali smottamenti con conseguente allargamento del canale. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 23 | CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO | analisi morfologica di cui al capitolo 8 della relazione idraulica, in cui si esprime l'intenzione di verificare l'evoluzione all'interno della lanca ma anche a soprattutto "l'eventuale impatto sull'alveo principale e l'eventuale impatto sui fondali atti alla navigazione", prendendo atto della volontà di approfondire questo tema, considerando gli ultimi problemi avuti nei nostri principali impianti di derivazione, chiediamo, prima di esprimerci con completezza, che venga accertata, che questa modifica non vada ad influire con variazioni morfologiche del corso del fiume, nel tratto fluviale presso il nostro impianto irriguo di Casalmaggiore (posto cubito a valle dell'attuale ponte stradale). | SUPERATA | | | |
| 27 | 24 | CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO | Con la presente, desideriamo anche esprimere una forte preoccupazione che queste opere di rinaturazione possano nel futuro creare significativi problemi alla gestione irrigua del nostro territorio in quanto i nostri impianti di derivazione dal Po di Isola Pescaroli in San Daniele Po (CR) e di Casalmaggiore (CR), potrebbero avere difficoltà o addirittura impossibilità di derivazione sia per i bassi livelli del fiume Po (come avvenuto nella scorsa stagione irrigua 2022 e parzialmente in questa nell'impianti di Isola Pescaroli o subire eventuali insabbiamenti di fronte alle opere di presa (come si è verificato nella corrente stazione irrigua di fronte all'impianto di derivazione di Casalmaggiore) e quindi la necessità di salvaguardare le opere realizzate dal consorzio per la distribuzione irrigua del proprio territorio. di fatto temiamo che l'abbassamento dei pennelli possa influire sulla portata e sulla morfologia del fiume Po innescando le preoccupazione su esposte, a discapito degli investimenti che questo consorzio ha fatto negli anni e con la necessità di ulteriori opere con aumenti dei costi a carico della collettività (come ad esempio nuovi impianti di derivazione che seguono il costante abbassamento dell'alveo). | SUPERATA | | | |
| 27 | 25 | CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO | si richiede infine che anche nei futuri casi di crisi idrica, vengano considerate e mantenute le priorità che anche l'attuale normativa lascia all'irrigazione | SUPERATA | | | |
| 33 | 26 | Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po | affinché sia assicurata la continuità della derivazione (e quindi per mettere in condizione gli scriventi Consorzi di esprimere il parere come richiesto in conferenza di servizi sugli interventi in oggetto), è necessario che vengano prodotti ulteriori studi di carattere idraulico tendenti a rappresentare il possibile scenario futuro del letto del fiume e la sua probabile evoluzione temporale, ovviamente con modelli matematici adeguati all'importanza dell'opera in progetto. In sostanza si ritiene necessario estendere la modellazione idraulica tanto del trasporto solido, tanto dei profili idraulici in magra e in piena, anche alle aree in cui ricade l'impianto e fino ad una sezione in cui gli effetti delle modifiche introdotte dalle opere in progetto, risultano trascurabili sulla derivazione irrigua. Si coglie positivamente l'impegno espresso da Aipo su questo argomento (Relazione idraulica PF033 IDR.ID.R.T.001A, intervento n. 33 km. 436 L-ER Viadana (MN), Brescello e Boretto (RE)), ma non si condivide la scelta di procrastinarne la sua redazione nel livello esecutivo che impedisce di fatto l'espressione del parere in conferenza di servizi. Inoltre si chiede di introdurre al paragrafo 8 Analisi Morfologica la verifica dell'impatto sull'alveo, oltre ai fini della navigabilità, anche ai fini del mantenimento della derivazione irrigua. | SUPERATA | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|--|-----------------------------------|---------------------|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO |
| 6 | 27 | Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese | In relazione all'intervento relativo alla scheda n. 6, che ricade nei comuni di Camino, Morano sul Po, Pontestura e Coniolo (AL), esaminato il format di screening predisposto dal proponente rileviamo che non sono state riportate indicazioni relative alle potenziali interferenze con habitat e specie di interesse conservazionistico, soprattutto con riferimento alla specie <i>Emys orbicularis</i> per la quale l'area rappresenta un sito riproduttivo di rilevanza regionale. Di rilievo anche la presenza di numerose altre specie di interesse conservazionistico, contenute nell'all. I della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i. tra cui a titolo esemplificativo, la specie <i>Unio elongatulus</i> di recente rinvenimento e la specie <i>Botaurus stellaris</i> . È presente, inoltre, una comunità di Odonati diversificata e stabile con la presenza di specie di interesse conservazionistico locale. Considerata l'elevata sensibilità dell'area, come peraltro già anticipato durante un incontro informale tenutosi presso i nostri Uffici, riteniamo che lo Screening non sia sufficiente per fornire tutti gli elementi e le informazioni necessarie atte ad escludere interferenze negative con habitat e specie caratterizzanti il Sito Natura 2000 IT1180005. Risulta quindi necessario predisporre uno Studio di Incidenza ed effettuare la Valutazione Appropriata per l'intervento in oggetto. Lo Studio di Incidenza dovrà essere predisposto secondo quanto previsto dall'all. C della L.R. 19/2009 e s.m.i. (rif. modifica omnibus del 2023) e contenere una descrizione dettagliata dei potenziali impatti nei confronti della specie <i>Emys orbicularis</i> . L'Ente-Parco, a seguito di specifica richiesta, mette a disposizione i dati faunistici relativi all'area a supporto degli approfondimenti richiesti nell'ambito del suddetto Studio. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 8 | 28 | Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese | In conformità a quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, la D.G.R. n. 55-7222 del 13 luglio 2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i." della Regione Piemonte, prevede che la richiesta di integrazioni prevista dalla L.R. 19/2009, art. 43, comma 11, si applichi nelle medesime modalità sia nei casi di Screening sia in quelli di Valutazione Appropriata. Pertanto, in relazione al format di Screening predisposto per l'intervento relativo alla scheda n. 8 segnaliamo, in primo luogo, una discrepanza tra quanto riportato nelle Condizioni d'Obbligo (CO) e il cronoprogramma allegato, che non rispetta la sospensione dei lavori durante il periodo di svernamento, fondamentale per l'area in quanto sito di svernamento della specie <i>Grus grus</i> (All.I della Direttiva 2009/147/CE). Inoltre, per poter effettuare una corretta valutazione è necessario integrare il format di screening con le seguenti informazioni/documenti: una dettagliata indicazione delle piste forestali oggetto di allargamento, specificando se sussista o meno la necessità di taglio di vegetazione autoctona e, nel caso, indicando le specie oggetto di taglio; indicazione dettagliata delle modalità di ripristino delle piste e il relativo cronoprogramma. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 29 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica | Indennizzi ai proprietari dei fondi espropriati, spese di impianto dei pioppeti. Nel caso in cui l'impianto di tali popolamenti sia stato finanziato con fondi dell'Unione Europea si ritiene che l'eventuale indennizzo da riconoscere al proprietario/gestore del fondo debba essere decurtato del finanziamento ricevuto. Si chiede pertanto di fornire un elenco di tutte le particelle catastali interessate dagli interventi 1D, 1E e 1G per consentire una verifica puntuale; | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 30 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Le Linee guida tecnico-procedurali per la progettazione e valutazione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI (allegato alla deliberazione n. 8/2006 del 5 aprile 2006 dell'Autorità di Bacino) stabiliscono i criteri da rispettare per gli interventi che "interessano esclusivamente il soprassuolo", tra cui l'adozione di "sesti di impianto sinusoidali o di apparenza irregolare" (art. 4, comma 1)". Si richiede di integrare la relazione tecnica e/o l'elaborato "Linea forestazione - Quaderno degli interventi tipologici" con i riferimenti a tali linee guida. Inoltre, pur condividendo l'esigenza di agevolare le cure colturali nei primi anni dopo l'impianto, si richiede di prevedere ed illustrare per tutte le tipologie di intervento modalità realizzative da attuare al fine di evitare un sesto d'impianto regolare, in applicazione alle linee guida richiamate; | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 31 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Per quanto riguarda gli interventi 1D e 1E (piantagione in pioppeti e successivo diradamento) è previsto il taglio dei pioppi esistenti al 5° anno dopo la messa a dimora delle piantine forestali; si chiede di integrare le relazioni specificando che il taglio del pioppeto avverrà al termine del turno culturale (almeno 8 anni dall'impianto) e quale utilizzazione del legname sia prevista, al fine di garantirne la migliore valorizzazione nell'ambito della filiera; | - | | |
| 6-8 | 32 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Per quanto riguarda gli interventi di tipologia 1G, si chiede di integrare la documentazione precisando le motivazioni (eventualmente anche sotto il profilo della sicurezza idraulica) che fanno preferire tale tipologia di intervento alle tipologie 1D ed 1E; peraltro in "pioppeti abbandonati fuori turno" potrebbe già essere presente rinnovazione naturale e dovrebbero essere considerati i "Criteri per l'applicazione dell'art.5, comma 1 lettere a) e b) del D.lgs 3 aprile 2018 n. 34, recante Testo unico in materia di foreste e filiere forestali. Aree escluse dalla definizione di bosco" specificati dal MASAF con propria nota dell' 8. 03.2023; | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 33 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Si precisa che le piantine forestali da utilizzare per gli impianti dovranno essere munite di passaporto delle piante ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante ("passaporto verde"). | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 34 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Piano forestale regionale. Si chiede di integrare il progetto con una dichiarazione di coerenza degli interventi con il piano forestale, che è stato approvato a seguito di opportuna valutazione di incidenza. Trattandosi di interventi di riforestazione o di miglioramento di boschi esistenti è sufficiente una dichiarazione semplice. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|---|---|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 6-8 | 35 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo | Esclusione dalla procedura di verifica di VIA. In riferimento alla lettera b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs 152/2016 (declinata, a livello regionale, nella categoria B.1.b di cui all'allegato B della l.r. 13/2023, di competenza comunale) è necessario verificare se gli interventi ricadono in questa fattispecie e quali siano le superfici interessate. Infatti, a parte gli interventi denominati "Riforestazione arboreo-arbustiva densa" anche gli interventi di "Taglio ed esbosco di pioppeto" possono configurarsi come interventi di forestazione in quanto finalizzati a favorire habitat forestali. Peraltro anche altri interventi, finalizzati alla creazione di un ecosistema altamente diversificato ("Complessi macchia-radura"), possono portare all'affermazione di formazioni arboreo-arbustive inquadrabili come bosco secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Tale approfondimento risulta dirimente in quanto consente di definire con chiarezza le superfici interessate da eventuale forestazione. Si chiede, inoltre, di tenere in considerazione il DM 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116", che prevede per casistiche specifiche il dimezzamento della soglia di riferimento. | IN ATTESA DI DETERMINAZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA DI VIA - POTENZIALMENTE CRITICO (NON RISOLTO) | IL SOGGETTO DEPUTATO ALL'ESPRESSIONE DELLA VIA, HA PARTECIPATO AI TAVOLI DI LAVORO E ALLE CABINE DI REGIA SENZA EVIDENZIARE ALCUNA CRITICITA' SUPERATA NECESSITA' E/O CARENZA NELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA AMBIENTALE. | | |
| 27-32-33 | 36 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Il progetto stralcio si riferisce a 5 schede delle 56 previste dal Programma di Azione: tre schede (27, 32 e 33) interessano il territorio di Regione Lombardia. 1) Quali sono stati in criteri di scelta di queste aree come prioritarie? | SUPERATO | | | |
| 27-32-33 | 37 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Per il Programma d'azione sono stati resi disponibili gli shapefiles che individuano le 56 Aree di programma, definite aree di influenza del programma, e all'interno di queste sono state individuate le aree destinate agli Interventi idraulico morfologici e agli Interventi forestali e di rinaturazione. Le aree d'intervento del progetto stralcio che riguardano gli Interventi forestali e di rinaturazione in Lombardia, desunte dai files pdf disponibili, non risultano coincidenti con le aree d'intervento identificate dagli shapefiles approvati dal programma di azione. 2) Quali motivazioni hanno portato a modificare le aree d'intervento? | SUPERATO | | | |
| 27-33 | 38 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Non avendo a disposizione gli shapefiles che identificano le aree d'intervento delle schede 27, 32 e 33 non è possibile, pertanto, stimare correttamente le superfici agricole interessate e pertanto il reale impatto sulle attività agricole. Le aree da revocare e le aree da espropriare sembrano riferite, per le tre schede 27, 32 e 33, anche a superfici non interessate direttamente dagli interventi, almeno per quanto risulta dalla documentazione disponibile, anche per questo risulta difficile stimare l'impatto economico sulle aziende agricole. Vedi: • scheda 27 revoca aree concesse al Comune di Torricella del Pizzo (CR) per interventi di rinaturazione del patrimonio forestale (interventi realizzati dal Consorzio Forestale Padano, come segnalato dal Consorzio stesso); • scheda 33 revoca concessione in area utilizzata prevalentemente da pioppicoltura per la quale non è previsto nessun intervento (vedi mappa sotto). 3) Quali sono state le motivazioni per le quali si è deciso di revocare le concessioni o di procedere con l'esproprio delle aree non direttamente interessate dagli interventi, soprattutto nel caso sopraccitato della scheda 27? | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 39 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Per quanto riguarda gli interventi della Linea R si precisa che gli interventi di gestione delle aree classificate bosco devono essere conformi al Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 (Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31) e in particolare si segnalano gli articoli 49 e 50 del r.r. n. 5/2007 che prevedono che per l'imboschimento/rimboschimento sia necessario acquisire una preventiva autorizzazione dell'Ente competente in materia forestale e dettano regole da seguire per i nuovi boschi. 4) Si chiede quindi di inserire tale autorizzazione nell'elenco di quelle necessarie. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 40 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Le tipologie previste per gli interventi la linea R, Riforestazione arboreo-arbustiva densa, Complesso macchia-radura e Piantagione sotto copertura densa in pioppeti prevedono densità d'impianto non riconducibili a quelle previste dall'art. 49 del Reg. regionale n. 5/2007 che prevede per i rimboschimenti e gli imboschimenti la densità minima di 1300 piante per ettaro, di cui al massimo il 25% di arbusti. 5) Quali sono state le motivazioni che hanno portato a utilizzare densità differenti dai parametri regionali? | - | | | |
| 27-32-33 | 41 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Inoltre, è necessario riferirsi al Piano di Indirizzo Forestale – PIF -del territorio delle aree d'intervento. Il PIF oltre a delimitare le aree boscate, definisce le procedure di trasformazione del bosco e contiene gli indirizzi e le priorità degli interventi per la gestione forestale (non valutati nelle schede di progetto), nonché un elenco di specie utilizzabili ai fini degli imboschimenti e rimboschimenti e/o un rimando alle tipologie forestali da utilizzarsi negli interventi di rimboschimento e imboschimento. Le indicazioni/regole/specifiche dei PIF vigenti nel territorio, vanno integrate nel progetto. Gli uffici forestali regionali sono disponibili per una fase di confronto/verifica prima della stesura dei progetti esecutivi. Le piante utilizzate dovranno essere certificate ai sensi del REG (UE)2019/2072 (viene citato il d.lgs 214/05, ormai superato) e ai sensi del d.lgs 386/2003. Il materiale vegetale deve rispondere ai requisiti previsti dal decreto legislativo 386/2003 per garantire maggiori possibilità di attecchimento e di tutela della biodiversità. Deve essere utilizzato postime della regione di provenienza padana, come previsto dal D.M. 17/05/2022 - Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale (sia per gli interventi di rimboschimento/imboschimento che per la realizzazione di infrastrutture verdi). Le specie utilizzate – arboree e arbustive- devono essere quelle indicate nei PIF vigenti nel territorio di realizzazione dell'opera. Le sementi erbacee che verranno utilizzate per i ripristini dovranno essere di provenienza locale. 6) Si chiede se tali strumenti di pianificazione e requisiti tecnici del materiale vegetale siano stati considerati nella progettazione. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|---|---|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE /OSSERVAZIONE /PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 27-32-33 | 42 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | <p>Aspetti ambientali ed economici</p> <p>Si evidenzia che la pioppicoltura che occupa una superficie di circa l'1% della superficie dedicata alla produzione legnosa sia forestale, sia fuori foresta italiana fornisce circa il 50% di legname utilizzato dalle imprese di trasformazione.</p> <p>Le Regioni del Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) con le Associazioni di categoria, Federlegno-Arredo, Associazione pioppicoltori italiani e l'Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (oggi CREA) nel gennaio 2014, hanno sottoscritto l'Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo, con lo scopo di favorire la pioppicoltura, aumentando le superfici a pioppo, quale fonte di produzione di legname a filiera corta nonché per il riconoscimento del ruolo ambientale della pioppicoltura condotta secondo i principi della sostenibilità. Grazie a tale accordo, negli ultimi anni c'è stato un incremento delle superfici a pioppo, con risvolti positivi sulla filiera.</p> <p>Una riduzione delle superfici attualmente coltivate e di quelle che potrebbero essere coltivate in futuro comporterebbe un impatto economico sulle aziende pioppicole lombarde e, di conseguenza, sulla filiera produttiva del legno.</p> <p>Ciò comporterebbe, infatti, un aumento delle importazioni di legname di pioppo dall'estero esponendo ulteriormente alle oscillazioni dei mercati stranieri l'industria del legno anche con riflessi di tipo ambientale legati alle emissioni per il trasporto del legname e con il rischio che le aziende di trasformazione, oggi tutte ubicate nelle regioni dove si fa pioppicoltura, decidano di delocalizzare la produzione all'estero.</p> <p>Nell'ambito della programmazione agricola comune (PAC), parte dei fondi per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono rivolti anche alla realizzazione di arboricoltura da legno, tra cui anche la pioppicoltura sostenibile, realizzata attraverso la diversificazione clonale e con l'utilizzo di cloni a Maggiore Sostenibilità Ambientale, riconoscendone quindi la valenza ambientale.</p> <p>Tali cloni, selezionati e definiti MSA in quanto resistenti alle principali avversità biotiche richiedono minori trattamenti fitosanitari e, dalle ricerche svolte, è emerso che consentono, rispetto alla pioppicoltura tradizionale, una riduzione delle emissioni di gas serra e dell'input energetico necessario per la coltivazione. La pioppicoltura contribuisce significativamente al sequestro del carbonio atmosferico con un accumulo nella biomassa arborea di circa 25 t per ettaro all'anno di CO2 e con un aumento dello stock di sostanza organica con un'adeguata gestione del suolo. Permette, inoltre, un impiego di fitofarmaci decisamente inferiore rispetto ad altre colture.</p> <p>La legge regionale della Lombardia 31/2008 prevede che le concessioni di aree demaniali per la pioppicoltura siano "rilasciate o rinnovate solo ad aziende agricole certificate secondo i principi della gestione forestale sostenibile", cioè ad aziende che realizzano impianti utilizzando diversi cloni e in particolare cloni a MSA. 7) A fronte di quanto evidenziato sul profilo ambientale ed economico della pioppicoltura, si chiede di mantenere le superfici a pioppo nell'ambito delle aree interessate dagli interventi del progetto.</p> | | | | |
| 27-32-33 | 43 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | <p>Stima delle superfici coinvolte</p> <p>Sulla base dei dati forniti da Federlegno – Arredo, grazie ad una rilevazione satellitare realizzata dall'Università di Firenze, il progetto complessivamente impatta su oltre 6000 ettari dei pioppeti, nella sola Lombardia per oltre 2000 ettari.</p> <p>Analizzando nel dettaglio il progetto si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi attualmente disponibili non consentono di stimare le superfici che saranno direttamente interessate dagli interventi delle 56 schede progettuali in quanto le aree d'intervento de 3 schede del progetto stralcio (27, 32 e 33 per le quali non sono disponibili gli shapefiles ma solo i pdf) sono diverse dalle aree d'intervento definite dal Programma di Azione (per le quali si dispone di shapefiles) e pertanto non si è in grado di stimare precisamente gli impatti sulle superfici a pioppo. - sulle schede 27, 32 e 33 sono presenti aree a pioppo: in alcune aree non sono previsti interventi sui pioppeti (scheda 33) ma di contro è prevista la revoca della concessione, in altra area (scheda 32) è previsto il taglio dei pioppeti complessivamente su 95 ettari, parte in Lombardia e parte in Emilia. 8) In quali situazioni si è ritenuto di mantenere il pioppeto? Per quale motivo revocare la concessione se sulle aree non sono previsti interventi? | | | | |
| 27-32-33 | 44 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | 9) Quali sono le motivazioni che hanno portato a prevedere il taglio e l'esbosco (intervento 1G – taglio ed esbosco) oppure la 1D - Riforestazione in pioppeto esistente (intervento 1D)? | | | | |
| 27-32-33 | 45 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | 10) Si è valutata la possibilità di consentire di concludere il ciclo di coltivazione? | | | | |
| 27-32-33 | 46 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | <p>L'opera di esproprio rischia di essere fortemente pregiudizievole per le imprese agricole interessate. Al di là del valore degli indennizzi che sarebbero riconosciuti, la perdita di superfici consistenti o la frammentazione delle superfici delle stesse aziende potrebbero comportare una diminuzione complessiva del valore della proprietà o rendere non più competitiva l'attività agricola nella parte residuale e portare, quindi, alla cessazione delle attività, con i gravi impatti economico-sociali conseguenti.</p> <p>11) Sono stati valutati gli impatti sulle imprese agricole interessate sia da progetto stralcio sia dal Programma d'Azione nel suo complesso?</p> | | | | |
| 27-32-33 | 47 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | <p>Per quanto riguarda il tema della assoggettabilità a VIA, i riferimenti normativi sono il d.lgs 152/2006 e la legge di Regione Lombardia n. 5/2010 – Allegato B punto 1.</p> <p>Occorre premettere che la verifica di assoggettabilità a VIA o l'eventuale VIA dovrebbe interessare le 56 azioni previste al fine di verificarne l'impatto cumulativo.</p> <p>Nella Relazione generale, in riferimento a tale argomento, si legge che per "gli interventi di rinaturazione e riforestazione" non si procede a VIA. La normativa vigente prevede invece, ad esempio, che l'iniziale forestazione con una superficie superiore a 20 ettari sia sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla VIA.</p> <p>Infine, se viene accertato che gli interventi necessitano di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trattandosi di valutazioni ambientali interregionali, occorre valutare se si rientra nella casistica di cui all'art. 30 del d.lgs. 152/2006 "Impatti ambientali interregionali".</p> <p>12) È necessario chiarire la tipologia degli interventi e prendere in considerazione tutte le azioni, altrimenti si rischierebbe di non far rientrare gli interventi nelle fattispecie previste dalle norme vigenti.</p> | IN ATTESA DI DETERMINAZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA DI VIA - POTENZIALMENTE CRITICO | IL SOGGETTO DEPUTATO ALL'ESPRESSIONE DELLA VIA, HA PARTECIPATO AI TAVOLI DI LAVORO E ALLE CABINE DI REGIA SENZA EVIDENZIARE ALCUNA CRITICITA' SUPERATA NECESSITA' E/O CARENZA NELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA AMBIENTALE. | | |
| 27-32-33 | 48 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | <p>La modifica dei pennelli con il loro abbassamento comporterà modifiche dello stato attuale con il rischio di perdita di superficie agricole coltivate. Le opere attuali sono state rivolte a favorire il deflusso ed evitare il pericolo di esondazioni.</p> <p>13) È stata valutata l'eventuale perdita di superfici coltivate per l'erosione dovuta alle modifiche?</p> | | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|--|--|-----------------------------------|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 27-32-33 | 49 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | A fronte della presentazione del progetto di fattibilità dell'intervento di rinaturalizzazione del Po, i Consorzi di Bonifica interessati, valutate le relazioni idrauliche allegate alle schede n. 27, 32 e 33 hanno sollevato le seguenti osservazioni e necessità di approfondimenti. In particolare: - Il CB Navarolo ha approfondito le valutazioni svolte in merito all'intervento n 27, posto in planimetria in posizione ravvicinata all'argine golenale Riolo (da Torricella a Casalmaggiore) in gestio al Consorzio. Nello specifico ha evidenziato che l'allargamento previsto del canale, con un fondo di 15 metri, e l'aumento annuale delle giornate con presenza d'acqua da 14 a 125, potrebbero influire sulla stabilità del rilevato arginale (di proprietà del demanio della Regione Lombardia ed in uso al consorzio di bonifica Navarolo) e chiede che la distanza tra il piede arginale ed il ciglio del canale non vari da quella attuale e l'allargamento dello stesso sia fatto nella sponda opposta al nostro argine. In merito all'analisi morfologica prevista al capitolo 8 della relazione idraulica (elaborato PF.0.2.7.IDR.ID.R.T.O.O.1.A) in CB richiede, prima di poter esprimere un parere, che venga accertata che la modifica ivi prevista non vada ad influire, con variazioni morfologiche del corso del fiume, sull'impianto irriguo di Casalmaggiore (posto subito a valle dell'attuale ponte stradale). Viene espressa inoltre la forte preoccupazione che le opere di rinaturazione possano nel futuro creare significativi problemi alla gestione irrigua in quanto gli impianti di Isola Pescaroli in San Daniele Po (CR) e di Casalmaggiore (CR), potrebbero avere difficoltà o addirittura impossibilità di derivazione per l'abbassamento dei pennelli. - Il CB Terre dei Gonzaga in Destra Po ha approfondito i documenti relativi agli interventi 32 e 33 e prevede di richiedere ad AIPO delle integrazioni documentali ai sensi dell'art 2, c.7 della 241/1990 relative consistenti in approfondimenti con ulteriori studi di carattere idraulico tendenti a rappresentare il possibile scenario futuro del letto del fiume, in sostanza ritiene necessario estendere la modellazione idraulica del trasporto solido, e dei profili idraulici in magra e in piena, anche alle aree in cui ricade l'impianto e fino ad una sezione in cui gli effetti delle modifiche introdotte dalle opere in progetto, risultano trascurabili sulla derivazione irrigua di competenza. Modellazione che si chiede venga svolta in questa fase e non in fase di progettazione esecutiva, fatto che impedirebbe ai CCBB di esprimere un parere nell'ambito di una conferenza dei servizi. 14) Nel riportare le preoccupazioni dei Consorzi di Bonifica, si chiede se siano state valutate le criticità espresse dagli stessi. | SUPERATA | | | |
| 27 | 50 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Concessioni da revocare – anche su aree non interessate direttamente dagli interventi come nel caso della concessione al Comune di Torricella utilizzata dal CF Padano per interventi di rinaturalizzazione Conc. COMUNE DI Torricella del Pizzo – Area da espropriare – 148 ha a Torricella del Pizzo – Parte delle aree da espropriare non sono interessate direttamente dagli interventi | - | | | |
| 32 | 51 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Il confine regionale riportato non è corretto: è indicato quello di Google Earth e non quello del geoportale regionale | SUPERATO | | | |
| 32 | 52 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Scheda 32 ampia zona a pioppeto interessata da intervento di taglio ed esbosco 1G: 95 ha complessivi tra Lombardia ed Emilia (nel pdf "Planimetria rinaturalizzazione" sono indicate le superfici delle diverse tipologie d'interventi, superfici non presenti negli analoghi pdf delle altre schede). Nello shape-file del programma d'azione la porzione ricadente in Lombardia riguardava un'area più piccola ("incolta" secondo uso del suolo PNRR) mentre l'area d'intervento del progetto stralcio riguarda un'area a pioppeto di circa 12 ha (probabile area concessione revocata LEA consorzio). Nella legenda del file pdf "Planimetria" è riportata la tipologia d'intervento 1G taglio ed esbosco del pioppeto ma non si ritrova nella mappa la retinatura corrispondente. Si ritiene quindi che si tratti della stessa retinatura indicata per l'intervento 1G della scheda 33 | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 53 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Concessioni da revocare Conc. MN113882019 titolare: LEACONSORZIO SOC. AGR. CONS. COOP. – concessione per pioppeto (0.1.2) superficie 12 ettari Area da espropriare - Viadana 13 ha - Parte delle aree da espropriare non sono interessate dagli interventi | - | | | |
| 33 | 54 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Il confine regionale non è corretto: è stato riportato quello di Google Earth e non quello del geoportale regionale | - | | | |
| 33 | 55 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Criterio tracciamento perimetro area d'influenza non sembra seguire la morfologia del terreno e l'uso del suolo, parte nord dell'area da espropriare. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 33 | 56 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE | Concessioni da revocare Conc. MN113882019 titolare: LEACONSORZIO SOC. AGR. CONS. COOP.; concessione per pioppeto (0.1.2) Conc. MN-00668 titolare: COMUNE DI VIADANA; concessione per recupero, ripristino e riqualificazione ambientale (0.4 – concessione a titolo gratuito) – note concessione Sovrapposizione con MN113882019 Conc. MN-01176 titolare: BENECCHI SAURO; 0,4 note concessione Sovrapposizione con MN113882019 Conc. MN-01177 titolare: BRESCIANI ANNITA; 0,4 note concessione Sovrapposizione con MN113882019 Superficie complessiva circa 116 ettari (le superfici si sovrappongono parzialmente): La revoca della concessione riguarda prevalentemente un'area utilizzata da pioppicoltura per la quale non è previsto nessun intervento | - | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|--|--|--|-------------|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 33 | 57 | Consorzio di Bonifica dell'Emilia Romagna Centrale | <p>ad integrazione della richiesta inviata il data il 30/08 inerente gli aspetti del nodo idraulico di Boretto, questo Consorzio intende rappresentare e sottolineare la strategicità del suddetto nodo idraulico anche con riferimento alla difesa idraulica del territorio e allo scolo delle acque.</p> <p>Infatti attraverso la Chiavica Emissaria di Boretto venono scaricate in Po - a seconda dei livelli idrometrici del Fiume - a gravità o mediante sollevamento con l' "idroforo di Boretto" (collocato a ridosso della Controchiavica), le acque meteoriche di un bacino di bonifica dell'estensione di oltre 10.000 Ha. il collettore di raccolta di detto bacino scolante, convogliando le acque da est verso ovest (dal Crostolo verso Po), scarica le suddette acque nel grande Fiume.</p> <p>Diversamente tali acque possono trovare recapito solo verso Secchia, sottopassando il Crostolo alle Botti Bentivoglio per essere recapitate nel Cavo Parmigiana Moglia, unendosi a quelle di un ulteriore bacino di ulteriori 40.000 Ha. Il cavo Parmigiano Moglia conduce le suddette acque ai recapiti in Secchia al Bondanello e a Mondine a Moglia (MN) o mediante manovre idrauliche operate dal Consorzio, le acque sono scaricate verso San Benedetto Po (MN) dove in località San Siro possono trovare recapito a foce Secchia. Tale percorso va ovviamente ad aggravare le condizioni di sicurezza idraulica della pianura reggiana, modenese, reggiana e mantovana compresa tra Crostolo, Secchia e Po.</p> <p>Il collettore di raccolta con recapito a Boretto è lo stesso "Canale Derivatore" che in "funzione irrigua" viene alimentato dagli impianti di derivazione posto in alveo di Po e che conduce le acque (con verso apposto alle acque di scolo) per l'approvvigionamento idrico dell'intera pianura reggiana, parte della modenese e dell'oltre Po mantovano a servizio di circa 200.000 Ha di territorio. Tale Canale Derivatore, interamente arginato, è altimetricamente più alto dei terreni circostanti e qualora avesse problema di smaltimento delle acque scolanti, oltre a comportare ristagni e allagamenti per rigurgito sul bacino direttamente drenato, comporterebbe l'alluvionamento di un'area dell'estensione di ulteriori 6.000 Ha, la cui quota è soggiacente alle arginature dello stesso.</p> <p>Pertanto preme sottolineare la preoccupazione che un diverso assetto del Fiume Po possa compromettere, limitare o condizionare negativamente la possibilità di scarico delle acque meteoriche attraverso la chiavica di Boretto (a gravità o mediante pompaggio).</p> <p>Pertanto si ritiene opportuno che la modellazione idraulica già indicata nella Relazione Idraulica del Progetto di Rinaturazione sia estesa anche al nodo di Boretto al fine di indagare in vari scena temporali, gli impatti delle opere in progetto sull'alveo del fiume e in particolare quindi sul funzionamento delle opere di scolo presenti nel suddetto nodo idraulico (oltre che sulle opere irrigue, come già indicato nella nota scritta assieme al Consorzio terre dek Gonzaga e sopra richiamata). Occorre pertanto che il progetto evidenzi tali aspetti e qualora negativi, indichi le azioni e le opere volti ad eliminarli.</p> | SUPERATO | | | |
| 32-33 | 58 | Provincia di Mantova | <p>PREMESSE</p> <p>Per entrambi gli interventi si esprimono le medesime considerazioni di base. Le espresse finalità degli interventi si sostanziano nell'intento di far divagare le portate in transito nelle lanche presenti nel tronco interessato dal proposto intervento.</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>Da una prima lettura appare evidente che l'intervento ipotizzato, limiterà la navigabilità del fiume Po, dal cui canale navigabile verranno derivate significative portate da far divagare in lanche e golene oggi allagate solo in presenza di portate superiori (in questo caso superiori a 2.200 mc/sec.).</p> <p>Lo studio di fattibilità non analizza gli effetti che avrà l'intervento sul regime di navigabilità del tratto con analisi delle proiezioni rispetto ai pescaggi disponibili ed ai contestuali giorni di navigabilità da garantire. Serve capire se l'intervento è migliorativo rispetto alle attuali condizioni di navigabilità.</p> <p>A prescindere dalla difficoltà di prevedere quale potrà essere l'evoluzione delle future zone di erosione e deposito in alveo, incertezza onestamente ammessa dallo stesso progettista, rimane comunque interessante conoscere quali sono i fondali attualmente disponibili nel tratto, quando la portata in transito raggiunge 1.500 mc/sec.</p> <p>Inutile sottolineare come gli interventi proposti vadano nella direzione opposta a quanto realizzato con il progetto GORIO, che nel corso di oltre mezzo secolo, ha dimostrato la sua validità con obiettivi raggiunti di difesa del suolo e navigabilità, consolidando a tergo dei pennelli quel sedimento che stratificandosi funziona a sostegno del pennello stesso opponendosi alla spinta idrodinamica sul fronte attivo di alveo.</p> <p>L'intervento proposto rischia di annullare la logica del progetto Gorio e al tempo stesso compromettere la staticità delle opere radenti già costruite, con grave pregiudizio per la staticità del pennello stesso e per le funzioni che fino ad oggi ha svolto come da previsioni.</p> <p>A ciò si deve aggiungere la generale tendenza in atto di intermittenza delle portate in transito, con brevi picchi di piena e lunghi e prolungati periodi di magra, da cui si deduce che la valenza navigatoria della sezione è completamente compromessa.</p> <p>Non è secondario evidenziare come la Provincia di Mantova e tutti i soggetti pubblici coinvolti nel Sistema Idroviario Padano Veneto hanno investito ingenti somme per la realizzazione di importanti infrastrutture portuali pubbliche lungo il fiume Po: nel Comune di Viadana è stato realizzato un pontile con pipeline a servizio di importanti realtà produttive locali, a Cremona è stato realizzato il porto fluviale, a Piacenza è stata recentemente inaugurata la nuova conca di navigazione di classe V. La Provincia di Mantova guarda quindi con cautela a tutti gli interventi in alveo che comportano alti margini di incertezza dei risultati, in particolare quegli interventi che possono interessare i fondali necessari alla navigazione e gravemente comprometterla. Il valore pubblico della modalità di trasporto idroviario è infatti tanto più alto quanto più è accessibile e fruibile sia a soggetti pubblici che a soggetti privati.</p> <p>PROPOSTE</p> <p>Fatte salve le osservazioni esposte, con particolare riferimento all'evoluzione che potrà subire il ramo principale di fiume, lo scopo di ottenere un preventivo allagamento (portate superiori a 1.500 mc/sec.) potrebbe risultare ottenibile evitando la demolizione</p> | SUPERATO | | | |
| 32-33 | 59 | Provincia di Mantova | <p>Premesso che la Scrivente Amministrazione condivide gli scopi ambientali del Progetto PNRR di Rinaturazione del Po, volto a ricostruire e incrementare le molteplici funzionalità ecologiche delle fasce ripariali del fiume Po, e riconosce l'elevato valore ecologico ambientale del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) presentato, soprattutto per gli interventi di contenimento delle specie vegetali alloctone invasive, di recupero di habitat esistenti e degradati, e per quegli interventi volti a ricreare una molteplicità di zone umide temporanee, che rappresentano habitat ottimali per una varietà di specie vegetali ed animali tipiche delle fasce fluviali, si formulano le seguenti osservazioni finalizzate alla progettazione definitiva degli interventi sul territorio mantovano.</p> <p>Facendo seguito agli incontri pubblici occorsi nei mesi di novembre e dicembre 2021, finalizzati alla presentazione delle attività ascrivibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e connesse al Progetto di rinaturazione del Po e vista la richiesta formulata da AIPo, quale Ente esecutore dei progetti finanziati, a tutti gli Enti pubblici afferenti alle aree rivierasche, di trasmissione di progetti preliminari insistenti su aree di interesse per la realizzazione del progetto stesso, la Scrivente Amministrazione, con nota in atti prov. al prot. n. 2179 del 19/01/2022, condividendo gli scopi del progetto, ha trasmesso a Codesto spettabile Ente un corposo progetto di riforestazione di aree golenali, concessionate alla Scrivente amministrazione da Regione Lombardia nel 2012, per una estensione complessiva pari a 106 ettari.</p> <p>Nel prendere atto che il progetto di riforestazione proposto dalla Provincia di Mantova risulta escluso dal Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3.3, si ritiene che, anche considerati i tempi stretti di progettazione e realizzazione previsti, tale progetto avrebbe dovuto al contrario essere scelto in via prioritaria per l'area del territorio mantovano, considerato che interessa aree del demanio idrico immediatamente disponibili, localizzando gli interventi di creazione di nuovi boschi in aree demaniali sulle quali risultano già pianificati e valutati importanti interventi di riforestazione da parte di enti pubblici, demandando alle successive fasi di progettazione l'individuazione di nuove aree golenali da destinare ad interventi di rinaturazione e riforestazione, quali ad esempio quelli in progetto.</p> | | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|--|---|---|---|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 32-33 | 60 | Provincia di Mantova | In merito all'iter autorizzativo/valutativo descritto nelle Relazioni tecniche di entrambi gli interventi, Scheda n. 32 e Scheda n. 33, non si condivide la scelta di sottoporre soltanto uno dei due interventi, quello di cui alla Scheda di intervento n. 33, a procedura di prescreening di cui all'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06, relativo alla sola modifica dell'opera idraulica esistente/pennello, procedura speditiva che non consente di analizzare in modo approfondito tutti gli effetti a medio e lungo periodo degli interventi in progetto. L'istanza è stata inoltre sottoposta a Regione Emilia Romagna, in quanto il pennello oggetto di intervento è ubicato in territorio emiliano; tuttavia, l'attività in progetto prevede anche la nuova escavazione della lanca posta a tergo del pennello, ubicata in territorio lombardo. Si ritiene pertanto che la procedura non risulti in ogni caso esaustiva e comprensiva di tutti gli interventi previsti. Si ritiene che, al contrario di quanto riportato, entrambi gli interventi di abbassamento dei pennelli e connessa nuova escavazione delle lanche poste a tergo degli stessi debbano essere ricondotti a progetti di cui alla categoria progettuale dell'allegato B alla l.r. n. 5/2010 e s.m.i., punto 7. Progetti di infrastrutture, lettera o) Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua, oppure a modifiche di progetti esistenti di tale categoria, che possono avere significativi impatti sull'ambiente, di cui al punto 8. Altri progetti, lettera t) del medesimo allegato, per i quali è previsto l'espletamento di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di competenza regionale. | IN ATTESA DI DETERMINAZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA DI VIA - POTENZIALMENTE CRITICO | IL SOGGETTO DEPUTATO ALL'ESPRESSIONE DELLA VIA, HA PARTECIPATO AI TAVOLI DI LAVORO E ALLE CABINE DI REGIA SENZA EVIDENZIARE ALCUNA CRITICITA' SUPERATA NECESSITA' E/O CARENZA NELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA AMBIENTALE. | | |
| 32-33 | 61 | Provincia di Mantova | Anche considerato che gli interventi previsti dal presente progetto, sia nell'area di intervento n. 32 sia nell'area di intervento n.33, hanno come obiettivo quello di diminuire l'artificialità dell'alveo tramite l'abbassamento della quota di sommità dei pennelli realizzati nel 1954, al fine di aumentare la frequenza con cui le lanche, ormai interrate, si trovano ad essere interessate dalla presenza d'acqua, con conseguenti ed indubbi benefici a livello naturalistico/ambientale, ricondurre tutte le operazioni ad interventi di "manutenzione straordinaria di opere infrastrutturali esistenti", pare riduttivo della reale portata delle attività in progetto, che hanno invece come obiettivo importanti modifiche dell'attuale regime idraulico del fiume, modifiche che interessano direttamente sia il territorio emiliano sia il territorio lombardo, i cui effetti si esplicheranno nel medio e lungo periodo. Si ritiene che nell'ambito della progettazione preliminare, a tutt'oggi presentata, non siano stati sufficientemente indagati gli effetti sul trasporto solido del fiume, che possono influire in modo determinante sull'evoluzione futura del regime idraulico dello stesso. Le modifiche in progetto possono avere ripercussioni sulla navigabilità del fiume Po, come evidenziato nelle osservazioni formulate dall'Area 3 sopra riportate, navigabilità che acquista sempre più una importante valenza ambientale per l'area della Pianura Padana e che pertanto è da preservare e garantire. Nel Bacino Padano è infatti quanto mai necessario e urgente individuare ed incentivare nuovi modelli di trasporto merci e persone a minor impatto ambientale ed alternativi al trasporto su gomma; in tale ottica la modalità di trasporto idroviario ha una importante valenza ambientale e può contribuire a migliorare la qualità ambientale dei territori interessati, come nel caso specifico il pontile con pipeline posto a servizio di importanti realtà produttive locali. Nonostante tra gli scopi dichiarati del progetto durante la prima fase di elaborazione e presentazione pubblica ci fosse anche il mantenimento di adeguate condizioni di navigabilità, compatibilmente con le finalità di carattere idraulico, morfologico e di miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua, tale aspetto non risulta sufficientemente approfondito. | SUPERATO | | | |
| 32-33 | 62 | Provincia di Mantova | In aggiunta le modifiche in progetto al regime idraulico del fiume ed al trasporto solido possono avere ripercussioni sull'importante opera di presa per grande derivazione ubicata in Comune di Boretto, posta immediatamente a valle dell'area di intervento n.33, dalla quale si approvvigiona, oltre al Consorzio dell'Emilia Centrale, anche il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, opera che alimenta una estesa rete di canali irrigui che supporta la produzione agroalimentare di una vasta porzione di territorio sia emiliano sia mantovano. Anche tale aspetto non risulta sufficientemente indagato ed approfondito negli elaborati predisposti. | SUPERATO | | | |
| 32-33 | 63 | Provincia di Mantova | È ampliamento noto (come riportato nel Piano Gestione Rischio Alluvioni del fiume Po) che gli argini maestri in sponda destra del fiume ancora oggi presentano tratti a "criticità elevata", con quote sommitali carenti rispetto a quelle riferite alla piena con tempo di ritorno duecentennale. Risulta quindi opportuno, in linea generale, prendere in considerazione interventi di rialzo della sommità dell'argine maestro del fiume Po nel tratto mantovano, già individuati come importanti interventi strutturali volti alla mitigazione del rischio idraulico derivante dalle piene eccezionali del fiume. Si richiamano inoltre gli interventi proposti dai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti che mirano a ridurre il rischio nelle aree di fascia C, attraverso il miglioramento della gestione delle golene chiuse, con innalzamenti mirati di argini golenali ad una quota idonea a consentire un'efficace laminazione della piena in caso di eventi eccezionali del Po, mediante l'attuazione di invasi controllati. | SUPERATO | | | |
| 32-33 | 64 | Provincia di Mantova | Si coglie l'occasione, infine, per segnalare che il mappale di proprietà della Provincia su cui è prevista l'apposizione di servitù di passaggio (Fog.118, map. 95 nel Comune di Viadana) lambisce la S.S. 358 ritornata ad ANAS dal 2021 e non più di competenza provinciale e pertanto si segnala la necessità di coinvolgere l'ente proprietario al fine di presentare eventuali osservazioni sulle attività previste dal progetto su detta area. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 65 | Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio | 1A – Riforestazione arboreo-arbustiva densa: L'intervento prevede la messa a dimora di vegetazione arboreo-arbustiva con sesto d'impianto denso (2'666 piante/ha di cui 67 % arbustive e 33 % arboree) con la finalità di garantire il rapido sviluppo della copertura arborea e la costituzione di ecosistemi ad elevato valore ecologico. Il sesto d'impianto sarà a file parallele rettilinee o sinusoidali al fine di agevolare le cure culturali. Con riferimento alla tavola progettuale PF.0.2.7.PRG.GE.P.L.0.0.3.A - Planimetria con interventi di riforestazione, tale intervento sarà effettuato lungo la sponda meridionale del Ns. canale Po Morto (Torricella) presso la località Lanca di Gerole. A tal fine si ricorda che, secondo la vigente normativa in materia di Polizia Idraulica (R.R. n°3/2010) sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai canali consorziali ed alle altre opere di bonifica o pertinenti la bonifica: la messa a dimora di alberature quali siepi o filari, lo scavo di fossi e canali nonché il movimento di terreno dagli alvei, nelle scarpate, nelle sommità arginali e nelle zone di rispetto dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, per una distanza minima di metri 4, salvo deroghe motivate per interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale realizzati dal consorzio competente (art. 3, comma 1, lettera b). Alla luce di ciò, e tenuto conto della posizione dell'alveo del colo ricadente all'interno di numerose zone di tutela e salvaguardia tra cui Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" – Art. 14.6 e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" – Art. 14.5 secondo quanto indicato dal Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona, la manutenzione dello stesso, intesa come le ordinarie operazioni di sfalcio e risagomatura dell'alveo risultano essere sia difficoltose che sottostanti a numerosi vincoli data l'importanza ambientale dell'area. Per questo motivo non si ritiene assolutamente possibile procedere ad una piantumazione a meno di 4.00 m dal ciglio del canale Po Morto (Torricella) intendendo quest'ultimo come l'estensione della stessa lanca ove esistente. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|--|--|--|--|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 27 | 66 | Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio | 1F – Siepi arboreo-arbustive: L'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreoarbustive lungo un triplo filare con sesto d'impianto 1 m x 1 m a quadrato sfalsato, per una densità media di circa 3000 piante/kilometro di siepe. L'azione risponde alla necessità di rafforzare le connessioni ecologiche esistenti, specialmente in aree dove è carente la presenza di formazioni forestali, di promuovere la biodiversità e le specie target. Anche qui, richiamata la tavola PF.0.2.7.PRG.GE.P.L.0.0.3.A - Planimetria con interventi di riforestazione, si evince come l'intervento sia previsto lungo il ciglio destro e sinistro del colatore Ciottone in due differenti posizioni, una a monte della strada di accesso alla cava per circa 500 m ed una a valle della strada di accesso a C.na Isola Corbellini sino allo sfocio in fiume Po per una lunghezza di circa 1'000 m. Analogamente a quanto citato nel punto 1 e richiamato il vigente R.R. 3/2010 non si ritiene assolutamente possibile procedere alla realizzazione di un tale intervento posto sulle sponde del colatore Ciottone. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 67 | Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio | Adeguamento del pennello ad una quota di 24 m slmm: l'intervento consiste nell'abbassamento del pennello esistente di circa 3.5 m per uno sviluppo di 280 ml con conseguente opera di corazzamento del coronamento e del lato a tergo. La finalità dell'intervento è di ridurre l'artificialità dell'alveo favorendo l'attivazione della lanca per portate inferiori del fiume Po (da 2'900 m3/s a 1'150 m3/s) andando contestualmente ad aumentarne la frequenza di accadimento passando da una media di 14 gg/anno a 125 gg/anno. Relativamente a tale intervento si fa presente come non siano stati esaustivamente trattati gli effetti che tale intervento avrebbe sulla seconda metà della cosiddetta lanca principale in corrispondenza di vari scenari di piena del fiume Po. Come peraltro citato nella relazione generale: Il reticolo idrografico superficiale è formato principalmente da corpi d'acqua associati alle lanche interrate, alle quali possono collegarsi canali artificiali che portano acqua dall'esterno delle aree protette (come avviene nella porzione orientale della Lanca di Gerole). Gli specchi d'acqua, soprattutto quelli nelle lanche interrate, possono essere in connessione con il resto del reticolo idrografico, contribuendo alla formazione di piccoli e brevi corpi idrici dove le acque di falda defluiscono verso il Po. Proprio per tale ragione si ritiene che, per determinati scenari di piena, il nuovo assetto idrografico possa comportare una maggiore sforzo in termini di drenaggio alla rete di bonifica esistente, specificamente nella zona denominata Lanca del Piardone tributante nel colatore Ciottone. Per tale motivo, si ritiene necessario un chiarimento su tale aspetto, di modo da tenere in opportuna considerazione gli eventuali aspetti negativi che l'intervento potrebbe comportare al già fragile sistema di bonifica dell'areale. A tal fine si chiede anche di tenere in considerazione come il maggiore apporto idrico alla lanca principale possa provocare una generale condizione di maggiore imbibizione del terreno, in grado di influire negativamente sulla capacità di deflusso dello stesso, richiamando quando asserito nel paragrafo 4.1 Inquadramento idrogeologico del documento PF.0.2.7.GEO.GE.R.T.0.0.1.A - Relazione geologica e geotecnica ove viene menzionato come gli acquiferi di entrambe le sponde siano in equilibrio idraulico con il fiume Po, svolgendo un'azione di alimentazione, nei periodi di magra del fiume, o di drenaggio, in occasione delle piene. | SUPERATO | | | |
| 27 | 68 | Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio | Realizzazione di un adeguamento dell'argine golenale presente in sinistra idraulica della lanca secondaria: l'intervento prevede un adeguamento dell'argine golenale già esistente in sponda sinistra idraulica della lanca secondaria per uno sviluppo lineare di 1'500 m circa. A tal fine si fa presente come non siano presenti ulteriori dettagli o tavole esplicative delle modalità di intervento, si chiede pertanto una integrazione a riguardo. Sempre in merito a tale intervento, si chiede se tale intervento non debba interessare anche il proseguo della sponda sinistra della lanca a difesa dell'areale denominato Lanca del Piardone (in riferimento alla tavola PF.0.2.7.PRG.GE.P.L.0.0.3.A) non essendovi alcuna menzione a riguardo in relazione o rilievo dello stato di fatto nel caso esistesse già una arginatura idonea. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 69 | Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio | Lo scrivente Consorzio di bonifica è titolare di una concessione di acqua pubblica ad uso irriguo di 12.000 l/s da fiume Po. L'opera di derivazione è localizzata a Gerre dé Caprioli, in prossimità di Cremona ed è attiva dal 1962. Nell'arco dei 60 anni di esercizio della derivazione è stato necessario intervenire sull'impianto abbassando le quote di pescaggio dall'allora 32.15 mslm agli attuali 23.50 mslm. E' evidente come il progetto di Rinaturazione rischia di aggravare ulteriormente la situazione con quote idrometriche più basse di quelle attuali che, come visto, lo sono già oltremodo. Considerando il progetto nella sua interezza, particolare preoccupazione deriva da una così forte modifica della morfologia fluviale che potrebbe nel tempo attivare dinamiche fluviali ed ulteriori modifiche non programmate dell'alveo attivo principale con conseguenze dirette agli impianti di sollevamento esistenti in Po ed alla rete di bonifica afferente al fiume stesso, senza considerare la vulnerabilità dei manufatti di presidio idraulico e le conseguenze sulla pianificazione e programmazione inerente la difesa idraulica e gli ambiti di protezione civile. Nella progettazione proposta sono previsti diversi interventi di piantumazione, talvolta, in contraddizione con le stesse norme di polizia idraulica, anche a ridosso dei colatori di bonifica, su aree demaniali od oggetto di esproprio. Tali interventi necessitano evidentemente di una manutenzione ordinaria nel corso negli anni in modo da garantire sia la sopravvivenza nel tempo delle essenze e sia che il loro sviluppo sia controllato e tale da non recare danni od aumento del rischio idraulico in occasione delle piene fluviali. Non pare che nel progetto si faccia riferimento ad oneri pluriennali, se non per i primi 5 anni, per il mantenimento di quanto verrà realizzato. Oltre alle osservazioni sopra esposte, esprimiamo il nostro rammarico su come il progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po" vada proprio in senso contrario a quello che invece dovrebbe essere l'obiettivo primario e strategico di una vera politica di salvaguardia e valorizzazione del fiume, ovvero il mantenimento costante di un livello minimo idrometrico del fiume. In tal modo sarebbero garantite non solo le quote di pescaggio dei diversi impianti irrigui presenti, ma anche lo sviluppo della navigabilità al pari di tutti i grandi fiumi europei. Riteniamo che la tanto vituperata bacinizzazione del fiume sarebbe la reale occasione per preservare gli habitat fluviali (non è un caso che gran parte dei Siti di Interesse Comunitario siano in prossimità degli sbarramenti, unici in grado di garantire livelli idrici minimi per tutto l'arco dell'anno) e nel contempo per sviluppare e valorizzare gli altri usi, quali, come detto, la navigazione, dando finalmente senso a quelle che ora rimangono cattedrali nel deserto di soldi pubblici, come il porto di Cremona ed il Canale Navigabile. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 70 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi | sebbene l'intervento 27 preveda uno scavo con notevole impatto sul sedime per il ripristino di un canale della larghezza di 15 m e della profondità di 3 m e , parimenti, anche gli interventi 32-33 contemplino ampi scavi e movimenti di terra; sebbene, inoltre, i numerosi affioramenti di manufatti antichi negli alvei fluviali causati dall'emergenza siccità dell'anno 2022 abbiano indicato come contesti di particolare delicatezza i corsi dei fiumi e le aree perisondali; tuttavia, poiché le modalità di scavo, che non prevedono attività all'asciutto con palancole, renderebbero complessa un'assistenza in corso d'opera e i rinvenimenti effettuati sono spesso riconducibili a reperti isolati, si rimanda esclusivamente agli obblighi e alle prescrizioni che derivano dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.ll. e ii. nell'eventualità di scoperte archeologiche fortuite, che andranno segnalate a questo Ufficio per gli interventi conseguenti. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI | CRITICITA' SUPERATA | |
| 8 | 71 | Consorzio di irrigazione e bonifica EST SESIA | Con riferimento a quanto comunicato con nota prot. N. 20803/2023 del 10/08/2023, visionata la documentazione progettuale, si comunica che l'intervento 8, previsto in Comune di Bassignana (AL), non ricade nel comprensorio di pertinenza di quest'Associazione. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6 | 72 | Consorzio di irrigazione e bonifica OVEST SESIA | Il comprensorio della scrivente Associazione si estende nel territorio compreso tra i fiumi Dora Baltea, Sesia e Po ed è interessato, nello specifico, dalla scheda intervento n.6 del progetto in questione che interviene sul tratto di Po nei comuni di Camino, Morano sul Po, Pontestura e Coniolo (AL). al riguardo si informa che, nell'area in questione, non sono presenti infrastrutture appartenenti alla rete irrigua consortile, nonostante vi siano alcuni appezzamenti coltivati a riso in area golenale. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI | CRITICITA' SUPERATA | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|--|--|---|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 6-8 | 73 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo | 1. Le relazioni archeologiche di cui sopra sono state redatte in difformità da quanto indicato al comma 1 dell'All.1.8, comma 1 del D.Lgs. 36/2023 in particolare, risultano sottoscritte da sogge privi delle qualifiche scientifiche e professionali richieste ("le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia") e carenti di elementi essenziali quali la verifica della documentazione presente negli archivi di tutela territoriale (esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni), non risultando in alcun modo sufficiente la consultazione dei portali "Vincoli in Rete" o "Geoportale Nazionale dell'Archeologia"; | SUPERABILE | LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 29171 DEL 08/11/2023 ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CRITICITA' SUPERATA PROVINCIE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO | | |
| 6-8 | 74 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo | 2.Fermo restando quanto indicato al punto precedente, che a parere della Scrivente comporta l'inammissibilità degli elaborati presentati, si ritiene comunque doveroso evidenziare la necessità di una specifica valutazione del potenziale archeologico dell'ambito territoriale interessato dagli interventi in progetto, tenendo conto in particolare delle variazioni dell'assetto fluviale nelle diverse epoche. Non è accettabile infatti – se non supportata da un'adeguata base conoscitiva – l'affermazione (presente tal quale in entrambi gli elaborati) secondo la quale: "Le aree [di intervento] si trovano prevalentemente in fascia A di mobilità del Po e quindi non si ritiene che all'interno di tale fascia vi siano elementi di particolare interesse", dal momento che non è possibile escludere a priori che in età preistorica o storica le medesime aree fossero interessate da fenomeni insediativi. Solo a titolo di esempio, relativamente all'area confluente del Tanaro nel Po nei pressi di Bassignana (AL), si segnala la presenza di abitati e insediamenti fluviali di epoca medievale (borghi franchi o castelli), abbandonati in epoca tardo medievale o in età moderna proprio a causa delle divagazioni fluviali, i cui resti materiali sono tuttora conservati nelle aree golenali e nell'alveo del fiume Po (tra i numerosi riferimenti bibliografici in argomento, si segnala l'articolo di Riccardo Rao, Villaggi abbandonati fra Tanaro e Po (X-XIX secolo): una dinamica di lungo periodo in "Archeologia Medievale" XLIV, 2017, pp. 171-192). | SUPERABILE | LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 29171 DEL 08/11/2023 ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CRITICITA' SUPERATA PROVINCIE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO | | |
| 6-8 | 75 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo | 3. Si ritiene pertanto che non abbia alcuna rilevanza per le valutazioni della Scrivente negli ambiti territoriali di propria competenza il parere favorevole rilasciato in passato dalla consorella Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza (parere di cui si riporta uno stralcio in entrambe le Relazioni archeologiche, non accluso in copia alle medesime), formulato in merito a un diverso intervento (scavi in golena di adeguamento dell'argine maestro) nel territorio di Castelvetro Piacentino; | SUPERABILE | LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 29171 DEL 08/11/2023 ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CRITICITA' SUPERATA PROVINCIE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO | | |
| 6-8 | 76 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo | 4. Con riferimento al paragrafo conclusivo identico per entrambe le Relazioni archeologiche, che qui si riporta per chiarezza ("In conclusione, dalle verifiche fatte non risulta emergere un rischio di potenziali ritrovamenti archeologici. Pertanto [...] non si sono previste verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs., 50/2016; in fase di cantiere ed esecuzione si procederà quindi in ottemperanza dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate") corre l'obbligo di precisare che le valutazioni sul potenziale interesse archeologico sul progetto, la facoltà di avviare indagini archeologiche preventive ai sensi dell' All. 1.8, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. ("Il soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente [...] la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 7 e seguenti") nonché il parere finale a completamento dell'eventuale avvio procedura di VPIA restano di esclusiva competenza di questo Ministero (della Soprintendenza ABAP territoriale o, nei casi previsti dalla normativa vigente, della Soprintendenza Speciale per il PNRR). | SUPERABILE | LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 29171 DEL 08/11/2023 ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CRITICITA' SUPERATA PROVINCIE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO | | |
| 6-8 | 77 | Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo | si chiede a codesta stazione appaltante di integrare, con la consentita sollecitudine, la documentazione progettuale con un elaborato concernente gli studi preliminari conforme alla normativa vigente sopra riportata. | SUPERABILE | LA VPIA È STATA TRASMESSA DA AIPO CON NOTA. N. 29171 DEL 08/11/2023 ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CRITICITA' SUPERATA PROVINCIE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO | | |
| 27 | 78 | Regione Emilia-Romagna SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE AREA BIODIVERSITA | per la sola scheda 27 le aree agricole coltivate a seminativo o a pioppeto devono essere lasciate alla libera evoluzione (incolte) o rimboschite con specie arboree e/o arbustive parzialmente o integralmente | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 79 | Regione Emilia-Romagna SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE AREA BIODIVERSITA | in occasione dei movimenti terra previsti, in particolare dell'interramento di specie vegetali alloctone invasive con uno spesso strato di terreno, è opportuno che vengano risparmiate dal riporto di terreno, dunque non sotterrate, zone di pregio quali aree umide o semplici depressioni con presenza di carici e giunchi | SUPERABILE | SUPERATA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 77 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | A tal fine si ritiene necessario che nello sviluppo delle successive fasi progettuali si ottemperi alle seguenti prescrizioni a cui, come indicato in premessa, si subordina il parere favorevole di questa Autorità di bacino: 1. limitare gli interventi, sia della linea M sia della linea R, compresi gli espropri e la revoca delle concessioni, alla Fascia di mobilità morfologica del fiume, con specifico riferimento a quelli previsti alle schede 33 e 27; | | | | |
| 6-8-27-32-33 | 78 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 2. limitare le aree di esproprio/revoca delle concessioni laddove le analisi idrauliche e morfologiche pongano, le aree circostanti l'intervento, in una condizione di aumento di rischio da dinamica morfologica; | CRITICO | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE COME CONFERMATO DALLA NOTA ADBPO N. 10978 DEL 7/12/2023 | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 79 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 3. nel caso in cui ricorrano le condizioni per l'esproprio/revoca delle concessioni di cui al punto 2, anche al fine di favorire la realizzazione del progetto nel rispetto delle scadenze, valutare forme giuridiche che prevedano il diritto di superficie/mantenimento della concessione in essere, limitatamente alla durata del ciclo produttivo con clausola di non potersi rivalere in caso di danni; | CRITICO | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE COME CONFERMATO DALLA NOTA ADBPO N. 10978 DEL 7/12/2023 | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 80 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 4. escludere gli interventi previsti per i pioppeti in fase produttiva, non compresi nel PdA, rientranti nelle seguenti tipologie: 1D - Piantagione sottocopertura densa in pioppeti e successivo diradamento, 1E -Piantagione sottocopertura di macchie arboreo-arbustive in pioppeti e successivo diradamento e 1G-Taglio ed esbosco di pioppeto; | PRESCRIZIONE NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE COME CONFERMATO DALLA NOTA ADBPO N. 10978 DEL 7/12/2023 | CRITICITA' SUPERATA | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|--|--|--|--|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 6-8-27-32-33 | 81 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 5. escludere le tipologie progettuali di riqualificazione, rinaturazione e riconnessione ecologica di valenza locale e non previste nel PdA (tipologie: 1H – Creazione di habitat per erpetofauna, 1F – Siepe arboreo-arbustiva, 2B – Creazione di strutture sulle rive/habitat per ittiofauna), al fine di destinare le risorse finanziarie per gli interventi significativi tesi a dare risposte a scala di intera asta fluviale alle questioni ambientali “perdita di biodiversità” e “ripristino della funzionalità ecosistemica dei corpi idrici del Po”; | PRESCRIZIONE NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE COME CONFERMATO DALLA NOTA ADBPO N. 10978 DEL 7/12/2023 | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 82 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 6. escludere scelte progettuali di interesse storico-paesaggistico o legate alla fruibilità delle aree (percorsi ciclabili), che non sono congrue con il finanziamento previsto dalla misura M2C4 per l'investimento 3.3 del PNRR; | SUPERATO | | | |
| 6-8-27-32-33 | 83 | Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po | 7. al fine di acquisire indirizzi utili ad orientare efficacemente le successive fasi di progettazioni, attivare in tempi brevi un confronto con il Comitato Scientifico per una valutazione in relazione alle tecniche proposte per il contenimento delle specie vegetazionali alloctone invasive. | SUPERABILE DA ALTRO SOGGETTO ISTITUZIONALE | RECEPITO | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 84 | MASAF Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste | L'Osservatorio, condividendo la rilevanza degli obiettivi del progetto ma non l'insieme delle soluzioni progettuali presentate, comprendendo l'esigenza di rispettare i tempi per l'esecuzione delle attività stante l'opportunità di accedere ai fondi, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 590352 del 11/11/2021 - Rinnovo Osservatorio Nazionale per il Pioppo, esprime il seguente parere sul progetto PNRR - M2C4 INVESTIMENTO: 3.3 “Rinaturazione dell'area del Po”: - favorevole, limitatamente alle schede progettuali che, in attuazione della pianificazione territoriale o d'area e delle vocazioni territoriali, non presentino alcuna interferenza anche potenziale con la pioppicoltura e per le quali sia individuato un soggetto gestore che possa farsi carico della gestione e manutenzione degli interventi di forestazione; gli investimenti potranno concentrarsi su tali ambiti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di rinaturazione; - non favorevole in merito alle schede progettuali che prevedono interferenze con la pioppicoltura (eliminazione di pioppeti esistenti - interventi 1D, 1E, 1G), schede che, laddove non ne sia possibile lo stralcio per una complessiva rivalutazione, dovranno essere sottoposte a revisione, secondo indirizzi attuativi condivisi per la migliore tutela dell'interesse pubblico con i portatori di interesse, da assumere in sede di Conferenza dei Servizi. Gli indirizzi attuativi dovranno individuare ragioni di sicurezza idraulica per l'esecuzione dell'intervento 1G e prevedere interventi di pioppicoltura secondo modelli colturali sostenibili, anche in sostituzione degli interventi 1D e 1E. Per le aree destinate alla pioppicoltura sostenibile potrà pertanto essere superata la previsione di esproprio o revoca delle concessioni, avendo riconosciuto per le stesse un uso del suolo compatibile con gli obiettivi del progetto e modalità di gestione sostenibili nel tempo, con una riduzione dei costi di intervento e il mantenimento di una redditività economica, rilevante per i coltivatori e il sistema nazionale. | PRESCRIZIONE NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8-27-32-33 | 85 | MASAF Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste | Si fa osservare inoltre che, in tal modo, le medesime superfici potranno non essere considerate quali oggetto di “iniziale forestazione”, ai sensi de punto 1.b, allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06. | SUPERATO | | | |
| 6-8-27-32-33 | 86 | MASAF Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste | L'Osservatorio, ai sensi del medesimo art. 2 del D.M. 590352 del 11/11/2021, evidenzia infine la necessità che gli interventi previsti siano realizzati con materiali forestali di moltiplicazione conformi alle previsioni del d.lgs. 386/2003 “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”, a norma del Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9403879 del 30/12/2020. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 87 | Parchi del Ducato ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE | PRESCRIZIONE DEL PARERE FAVOREVOLE concludere favorevolmente la procedura di Valutazione di Incidenza evidenziando che gli interventi previsti nella “Scheda d'intervento n. 32 - Intervento km 433 – L - ER – Sorbolo Mezzani (PR), Brescello (RE), Viadana (MN)” sopra descritti, non determinano incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZPS/ZSC IT4020025 “Parma Morta”, a condizione che siano adottate le seguenti misure di mitigazione: - il progetto esecutivo delle “Scheda n. 32” e della “Scheda n. 33” del PFTE, dovrà verificare preventivamente quali sono specie di interesse comunitario presenti nella ZSC-ZPS IT4020025 Parma Morta, che potrebbero essere in rapporto funzionale con le aree di intervento, con particolare riferimento all'Avifauna; - in relazione a questo, a partire da quanto già indicato nelle schede del “Linea forestazione-Quaderno degli interventi tipologici”, dovrà essere approfondita la calendarizzazione degli interventi, incluso quelli di manutenzione, al fine di limitare l'interferenza su tali specie | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32-33 | 88 | Parchi del Ducato ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE | data la breve distanza e la similitudine degli ambienti è opportuno che si consideri la possibilità che alcune delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC-ZPS IT4020025 Parma Morta, con particolare riferimento all'Avifauna, potrebbero essere in rapporto funzionale con le aree di intervento della “Scheda n. 32” e della “Scheda n. 33” per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione; la calendarizzazione degli interventi in queste aree, inclusa la successiva manutenzione, dovrà tener conto di questa evenienza | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 33 | 89 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA PAESAGGIO | Si ricorda infine che lungo il fiume Po, per tutti i tratti relativi al territorio lombardo, lo scrivente ufficio ha già rilasciato parere favorevole al progetto della Ciclovía VENTO che fa parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche riconosciute dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ed è ricompreso nel Piano Nazionale della Mobilità ciclistica e nel Programma Regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT). Tale percorso di mobilità dolce è finanziato con la Misura M2C2 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e con risorse regionali. Pertanto, dovrà essere garantita la percorribilità di tale percorso di fruizione, in quanto riferibile al tracciato guida paesaggistico “sentiero del Po” (art.26 delle NTA del PPR) per un collegamento ecologico multifunzionale lungo l'argine maestro del Po, parte integrante del Sentiero europeo E7 e del percorso Eurovelo n.8, dalla Lomellina all'Oltrepò mantovano. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 90 | Regione Lombardia DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA PAESAGGIO | Si raccomanda inoltre che, a fine lavori, tutte le piste di cantiere, le aree di stoccaggio temporaneo di materiali siano prontamente eliminate e le aree occupate dalle stesse vengano ricondotte al primitivo stato ripristinando l'originaria morfologia del terreno. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 91 | Provincia di Cremona | fra le specie impiegate per gli impianti arborei, c'è il frassino ossifillo (Fraxinus oxycarpa) e rammentato che, sulla base delle disposizioni del vigente Piano di gestione delle ZSC/ZPS IT20A0013 “Lanca di Gerole/IT20A042 “Riserva Regionale Lanca di Gerole”, nel territorio dei siti Natura 2000 succitati tale specie è utilizzabile solo in impianti colturali e pertanto, nei rimboschimenti a fini naturalistici, come nel caso in esame, deve essere sostituita con altre essenze idonee | SUPERATO | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|--|--|--|--|---------------------------|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 27-32-33 | 92 | ARPAE Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna | in merito al parere di congruità sulla metodologia proposta dai Progettisti per il calcolo dell'indennità per la revoca delle concessioni demaniali, si fa presente che la L.R. 7/2004 all'art. 17, prevede per le concessioni le seguenti durate massime: " a) sei anni per usi connessi alla proprietà privata o all'attività svolta dal concessionario; b) dodici anni per usi che comportano la realizzazione di opere in alveo o l'apposizione di strutture da parte di privati ovvero in caso di arboricoltura da legno". Di conseguenza per la Regione Emilia-Romagna la durata massima delle concessioni per pioppicoltura, pari a 12 anni, si riferisce ad un unico ciclo produttivo e non sussiste la problematica afferente a cicli multipli nell'ambito di durata del titolo. | | | | |
| 32 | 93 | Comune di Sorbolo Mezzani | PRESCRIZIONE PARERE FAVOREVOLE 1) Per quanto riguarda l'Autorizzazione Paesaggistica, dovrà essere presentata istanza completa (mod. C e mod. D e relativi allegati) correttamente compilata. A tal proposito si precisa la necessità di aggiornare i contenuti relativi alla pianificazione urbanistica, vigente ed adottata di questo Comune, e di indicare i riferimenti alle voci specifiche dell'allegato B del DPR 31/2017. | SUPERABILE | | CRITICITA' SUPERATA | |
| 32 | 94 | Comune di Sorbolo Mezzani | PRESCRIZIONE PARERE FAVOREVOLE 2) Si richiede che vengano eseguite le opportune manutenzioni delle alberature, secondo il bisogno, anche al termine del periodo di 5 anni indicato nella documentazione progettuale, al fine di evitare pericolo per la pubblica incolumità. | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE NEL CORSO DELLA SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE (PROGETTO ESECUTIVO) | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 95 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | Premesso che, come noto, il presente Progetto è stato finanziato in virtù della sua finalità naturalistica e ambientale, rivolta, in particolare, ad accelerare e favorire la dinamica ecologica di ricostituzione di ecosistemi autoctoni nel bacino del più importante fiume italiano, si ritiene che il valore aggiunto del Progetto risieda proprio nella visione di riqualificazione e rinaturazione dell'intera asta fluviale, mentre si reputa poco efficace in tal senso la previsione di una successione di interventi che sviluppino solo effetti locali. Si ritiene, pertanto, fondamentale perseguire scelte progettuali che tengano conto anche delle risorse disponibili, con la finalità di avvicinarsi il più possibile all'assetto delineato dal Piano di Azione (PdA), approvato con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo n. 96 del 02 agosto 2022. A tal proposito si fa rilevare che, da un'analisi speditiva condotta sulle schede intervento dello stralcio prioritario, è emerso che nella versione approvata nell'ambito del PdA erano escluse da ogni tipo di intervento la gran parte delle superfici coltivate a pioppo. | NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 96 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, si ritiene opportuno che le aree di esproprio e quelle per le quali è prevista la revoca delle concessioni in essere siano riviste in ragione dell'effettiva necessità ai fini della realizzazione degli interventi, eliminando le superfici interessate dalle procedure esclusivamente per ragioni di cautela; si suggerisce, inoltre, di valutare formule alternative che consentano di realizzare gli interventi e le relative manutenzioni ovvero di differire i lavori a seguito dell'esaurimento del ciclo produttivo delle colture impiantate. | DOVE POSSIBILE, OSSIA MANTENDO GLI OBIETTIVI DEL PNRR OBIETTIVO DEL PFTE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 97 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | Si ritiene, pertanto, opportuno rappresentare le seguenti osservazioni, che in parte riprendono la posizione sopra richiamata dell'Autorità di bacino e del Tavolo di lavoro, di cui tenere conto nello sviluppo delle successive fasi progettuali: 1) Si ritiene necessario ricondurre quanto più possibile gli interventi nel loro complesso all'impostazione originaria del PdA, con particolare riferimento alle aree di interesse, delimitate trasversalmente dalla fascia di mobilità morfologica del fiume, e alle superfici di intervento ivi individuate; | | | | |
| 27-32-33 | 98 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 2) Laddove le superfici demaniali interessate da interventi nell'ambito del PFTE risultino non concesse, evidentemente nulla osta alla realizzazione dei lavori in progetto; | | | | |
| 27-32-33 | 99 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 3) Relativamente alle aree demaniali storicamente destinate a concessioni di forte valenza culturale, identitaria e sociale, si ritiene di far rilevare che le medesime devono essere preservate; | | | | |
| 27-32-33 | 100 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 4) non si hanno osservazioni in merito alle schede progettuali che non presentino interferenze anche potenziali con la pioppicoltura e con le ordinarie coltivazioni agricole; viceversa, si esprime parere non favorevole alla progettazione di interventi che determinino cambiamenti della destinazione d'uso agricola e di forestazione agricola nelle aree di proprietà privata | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 101 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 5) per quanto riguarda invece le superfici demaniali attualmente concesse con uso a pioppeto, si ravvede la necessità di portare a fine ciclo i singoli impianti, nel rispetto delle concessioni vigenti, anche in considerazione degli aspetti economici ed ecologici di questo tipo di coltura, tra i quali il positivo impatto sull'effetto serra generato dalla sottrazione di CO2 | NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|--|-----------------------------------|---|--|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO | |
| 27-32-33 | 102 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 6) Inoltre, si esprime parere non favorevole ai provvedimenti di esproprio o revoca delle concessioni delle aree agricole e dei pioppeti che hanno aderito alla PAC e abbiano ricevuto sostegni economici nel precedente e nell'attuale periodo di programmazione della politica agricola | | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 103 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | 7) Si chiede inoltre di escludere esplicitamente dal PFTE l'attributo di specie alloctona invasiva ai cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27-32-33 | 104 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | Alla luce delle osservazioni precedenti si ritiene fondamentale ricevere, in formato vettoriale, le coperture aggiornate e dettagliate delle aree di programma, delle diverse forme di intervento prospettate, dell'uso del suolo e, soprattutto, delle aree occupate da colture in fase produttiva. Infatti, l'incompletezza degli elaborati impedisce di poter verificare compiutamente le ricadute del progetto. Per i pioppeti in particolare potrebbe essere utile avere la distribuzione delle coltivazioni anche in un intorno ragionevole alle aree di programma. Questo permetterà alle Regioni di poter valutare l'impatto del progetto sulle attività agricole non solo in termini di superfici, ma anche di valenza ecologica delle aree interessate in un contesto più ampio di riferimento. | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 27 | 105 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | Inoltre, si sottolinea che le prescrizioni della pre-valutazione di incidenza per gli interventi di cui alla scheda 27, in cui è prevista la revoca delle concessioni demaniali, e in particolare "le aree agricole coltivate a seminativo o a pioppeto devono essere lasciate alla libera evoluzione (incolte) o rimboschite con specie arboree e/o arbustive parzialmente o integralmente" sono relative al sito Rete Natura 2000 IT4020022 – ZSC/ZPS – "Basso Taro". | | | | |
| 27-32-33 | 106 | Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente | In generale, si fa rilevare che, integrare nel progetto un'analisi della coerenza di modelli di coltivazione agricola e pioppicola eco-compatibili nelle aree ricomprese nella fascia di mobilità morfologica ma non interessate da interventi diretti di rinaturalizzazione, costituirebbe un valore aggiunto rispetto alla valenza del progetto medesimo in riferimento agli obiettivi ambientali e socio-economici fissati dall' "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Si osserva, inoltre, che tale impostazione potrebbe costituire il presupposto affinché le Regioni valutino l'opportunità di incentivazione proprio di tali modelli tra gli interventi di sviluppo rurale. | NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA | |
| 6-8 | 107 | Regione Piemonte Direzione Agricoltura e Cibo | La Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa. Al riguardo delle attività previste per la rinaturazione dell'area, si sottolinea, anche dal punto di vista ambientale e di sviluppo della biodiversità, l'importanza che riveste l'attività agricola nelle aree interessate dall'intervento. Il riferimento in particolare è all'agricoltura sostenibile per la quale si chiede che gli interventi previsti di rinaturazione non ne prevedano l'esclusione a priori. Dovrebbe infatti essere tenuto in debito conto che un'area gestita da un agricoltore viene comunque presidiata, in tal modo evitando, ad esempio, la proliferazione di specie infestanti alloctone. L'importante contributo che deriva dagli interventi finanziati dal Piano Strategico PAC (PSP) 2023-2027 consentirebbe, almeno in una parte di queste aree, oltre alla coltivazione agricola sostenibile un presidio territoriale, anche a garanzia del buon esito delle opere di progetto. Nel caso in cui queste aree non restassero nella disponibilità di operatori del settore agricolo, nel caso ad esempio di esproprio/revoca delle concessioni, sarebbe comunque necessario provvedere ad individuare un soggetto attuatore e gestore degli interventi. Per quanto attiene alla Regione Piemonte, si ritiene utile ai fini del procedimento riportare sinteticamente gli interventi finanziati dall'attuazione regionale del PSP (CSR 2023/2027) che prevedono l'imboschimento dei terreni o la messa a dimora di siepi, boschetti, elementi paesaggistici o zone umide, e gli interventi Agro-Climatico-Ambientali la cui attuazione ha un forte impatto positivo ambientale/climatico. Quanto sopra al fine di porre l'attenzione sul fatto che eventuali vincoli/divieti che impediscano la realizzazione di quanto previsto dal CSR 2023/2027, soprattutto gli interventi elencati, potrebbero recare un danno economico rilevante alle aziende agricole che operano su quel territorio e conseguentemente limitare l'utilizzo di risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo stato membro in quelle aree. Inoltre la mancata realizzazione degli interventi, soprattutto quelli di carattere Agro-climatico-Ambientale, potrebbero avere un risvolto negativo dal punto di vista ambientale. (...) I citati impegni (Agro-Climatico-Ambientali) vanno oltre i pertinenti requisiti di gestione obbligatori e le norme delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del capo I, sezione 2 "Condizionalità" TITOLO III del Reg. (UE) 2021/2115, oltre i requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari (art. 70 paragrafo 3 lettera b) del Reg. (UE) 2021/2115) nonché degli altri requisiti obbligatori pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione e delle condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4 del Reg. (UE) 2021/2115. I relativi pagamenti prevedono l'erogazione di un importo annuale commisurato alle superfici (per ettaro) al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti all'esecuzione degli impegni previsti dallo specifico intervento. | NON SUPERABILE DAL SOGGETTO ATTUATORE | | NON PERTINENTE AL PROCESSO AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO IN CONFERENZA DEI SERVIZI | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|---|--|-----------------------------------|---------------------|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO |
| 6-8 | 108 | Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Trasporti e logistica Settore Giuridico e Settore Tecnico di Alessandria e Asti | <p>Questa parte costituisce risposta alla nota di AIPO prot. n. 21985 del 29/08/2023.</p> <p>La revoca delle concessioni demaniali è disciplinata dall'art.19 del Regolamento regionale 10/R del 16/12/2022 ed ha come presupposto per la sua adozione "ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o ragioni pubblica utilità" ed è previsto un obbligo di indennizzo qualora comporti pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati.</p> <p>Gli interventi del PNRR compresi nel Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po sono già definiti, dall'art.42 del d.l.13/2023 convertito dalla l.41/2023, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti e, pertanto, ai fini della revoca non è necessaria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa se non la quantificazione degli indennizzi, che saranno riconosciuti ai concessionari e liquidati solo successivamente da AIPO.</p> <p>L'importo dell'indennizzo è un dato necessario da riportare nel provvedimento di revoca emanato dal Settore Tecnico regionale di Alessandria-Asti.</p> <p>Si formulano, peraltro, alcune considerazioni aggiuntive:</p> <p>Dalla disamina degli elaborati:</p> <p>PF.0.0.6.ESP.GE.E.D.0.0.1.A - Elenco Ditte riferito all'intervento n°6 nei Comuni di CAMINO, MORANO SUL PO, PONTSTURA E CONIOLO (AL)</p> <p>PF.0.0.8.ESP.GE.E.D.0.0.1.A - Elenco Ditte riferito all'intervento n°8 in Comune di BASSIGNANA (AL) si è riscontrato che è previsto l'esproprio di terreni dell'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE, dei Comuni, della Regione Piemonte, dell'Azienda sanitaria locale VC per diversi milioni di euro.</p> <p>Si esprimono, in merito, alcune perplessità, tenuto conto che in queste fattispecie l'esproprio porterebbe all'acquisizione delle aree in oggetto nella titolarità dell'Agenzia del Demanio (nell'ambito del demanio dello Stato - ramo idrico), con la conseguente attribuzione della gestione, per le eventuali future concessioni, alla Regione.</p> <p>In proposito, si segnala che l'espropriazione di immobili e terreni di proprietà di Pubbliche Amministrazioni dovrebbe essere adottata quale soluzione estrema, solo laddove altre fattispecie di accordi tra pubbliche amministrazioni (cfr. art. 15 l.241/90) per il raggiungimento di obiettivi e progetti comuni non siano possibili, oppure qualora non sia possibile porre in essere altre limitazioni al diritto di proprietà in via temporanea e/o parziale (servitù oppure occupazione temporanea).</p> <p>Da ultimo, si ritiene che tali perplessità valgano soprattutto riguardo alle aree di proprietà dell'Ente Parco che, per istituto, riveste funzioni e compiti coerenti con la finalità della misura del PNRR in argomento.</p> | | | |
| | | | <p>Sul tema degli espropri il Settore Tecnico di Alessandria e Asti, competente nella gestione del demanio idrico lacuale e fluviale non navigabile, rileva ancora quanto segue:</p> <p>Intervento 6 in comune di Pontstura (AL).</p> <p>Nella "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio", al pt. "13.2 Calcolo dell'indennità delle aree in concessione" viene ipotizzato un uso a pioppo e quindi con mancato reddito; si specifica che il concessionario ha ottenuto l'area per utilizzo di pertinenza a prato polifita senza sfruttamento dello stesso ai fini agricoli.</p> <p>Si riportano gli estremi della concessione in essere Disciplinare Rep.n. 1345 del 19/12/2019 approvato con D.D. n. 36 del 28/01/2020 ed Aut Idr AIPO – PI CAS-AL 985 del 05/11/2019- € 103 canone annuale 2023 -superficie 0,50 ha Intervento 8 in comune di Bassignana (AL)</p> <p>Non risulta contemplata nella "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio", al pt. "13.2 Calcolo dell'indennità delle aree in concessione" l'area già segnalata e concessa con: Disciplinare Rep.n. 1205 del 13/10/2016 approvato con D.D. n. 2843 del 17/10/2016 - Aut Idr AIPO – PI del 20/09/2016 - € 488 canone annuale 2023 - superficie 3,76 ha utilizzo a pascolo.</p> | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 109 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | <p>L'insieme degli interventi previsti dalla linea R per le prime schede attuative della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" si ritiene debba essere definito secondo criteri tali da costituire un modello di gestione territoriale replicabile sulle successive schede progettuali ed, in generale, per l'intera fascia di mobilità del fiume Po.</p> <p>Per ciò che concerne la coerenza con il quadro della pianificazione di settore, l'attuale proposta, prevedendo anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esproprio di superfici di proprietà pubblica, ed in particolare dell'Ente Parco, laddove sono già localizzati interventi di rinaturazione, oppure è previsto l'atterraggio di compensazioni ambientali; - l'eliminazione di pioppeti recentemente finanziati dai fondi europei FEASR proprio per la loro maggiore sostenibilità sotto il profilo ambientale; <p>oltre a svilupparsi in ambiti non previsti dal Programma d'Azione, non appare coerente né con la Strategia Forestale Nazionale (approvata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero della Cultura, il Ministero della transizione ecologica e il Ministero dello sviluppo economico con Decreto 23 dicembre 2021) né con il Piano Forestale Regionale (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-4585 del 23.01.2017), né con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 (da ultimo aggiornato con decisione della Commissione europea C(2023)4837 dell'11 luglio 2023 e recepito con DGR) e il Complemento Regionale al Piano Strategico della PAC (CSR/PSP, approvato con con DGR n. 17-6532 del 20 febbraio 2023).</p> <p>Come evidenziato nel parere dell'Osservatorio Nazionale del Pioppo fatto proprio dal MASAF, la Strategia Forestale Nazionale prevede quale Azione specifica 4 la promozione e il sostegno della pioppicoltura tradizionale, ponendo come obiettivo il raggiungimento di un +15% della superficie degli impianti entro il 2025 rispetto al 2005. Gli interventi previsti dal Progetto di Fattibilità tecnico ed economica (PFTE), prefigurando invece l'eliminazione dei pioppeti (senza che ne sia esplicitata la ragione sotto il profilo del rischio idraulico), se replicati porterebbero ad una fortissima riduzione della pioppicoltura in tutta la fascia di mobilità del Po, area in gran parte coincidente per il Piemonte con la fascia A del PAI e in cui è concentrato circa il 30% della superficie pioppicola regionale (3650 ha in fascia A su 12475 totali).</p> <p>Con riferimento al Piano Forestale Regionale 2017, lo stesso evidenzia come le superfici destinate alla pioppicoltura siano in calo fin dagli anni Ottanta con una riduzione da 37.000 ettari a 11.000 nell'intervallo 1982-2010, per una ridotta remunerazione, soprattutto se confrontati con altre produzioni agricole quali il mais.</p> <p>Tale coltura, oltre ad essere inserita in una filiera strategica legno-industria che ne garantisce dimensioni di sostenibilità economica e sociale (anche in rapporto all'alternativa di importazione da altri ambiti territoriali), può infatti offrire, in particolare se declinata con l'utilizzo di cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale e le tecniche colturali previste dai protocolli di certificazione, significativi vantaggi ambientali rispetto a colture agricole intensive di maggior impatto, peraltro in coerenza con le previsioni dell'Art. 37 delle NA del PAI.</p> <p>Per tale ragione il Piano individua tra i propri obiettivi l'incremento della pioppicoltura orientata alla qualità e alla maggior sostenibilità ambientale, attraverso la ricostituzione del potenziale produttivo della pioppicoltura specializzata anche con l'impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale, impianti misti di cloni e policiclici associati a specie di pregio e/o da opera e/o biomassa, promuovendo altresì i sistemi agroforestali e gli impianti lineari per rafforzare le connessioni della rete ecologica regionale.</p> | NON SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 109 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | <p>si ritiene invece che i modelli idraulici e di evoluzione morfologica sviluppati nei diversi scenari ed oggetto degli approfondimenti progettuali condotti da AIPO siano da valorizzare sintetizzandoli e rendendoli disponibili, in modo tale che costituiscano un valido supporto alle scelte programmatiche relative ai possibili usi del suolo, con specifico riferimento alla pianificazione forestale regionale, che ha tra i suoi strumenti più significativi l'attuazione della programmazione dello Sviluppo Rurale.</p> | | | |

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | |
|--|--------|---|--|--|--|---|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE / OSSERVAZIONE / PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO |
| 6-8 | 110 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | PRESCRIZIONE AI FINI DEL PARERE FAVOREVOLE ai fini dell'assenso si prescrive per la successiva fase esecutiva una approfondita revisione delle ipotesi progettuali prevedendo: 1) l'individuazione cartografica delle aree a rischio asportazione della vegetazione arborea, assunto che ad oggi l'Allegato 3 al Titolo I delle Norme di attuazione del PAI non ne individua alcuna sul corso del Po, da assumere quale base conoscitiva per l'aggiornamento dei medesimi elaborati del PAI; | | | |
| 6-8 | 111 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | PRESCRIZIONE AI FINI DEL PARERE FAVOREVOLE 2) il completamento, con il supporto dei sistemi informativi regionali, della ricognizione delle aree che abbiano beneficiato di contributi, al fine di verificare l'assenza di doppi finanziamenti, anche con riferimento ad altri programmi e misure regionali, nazionali e comunitari; | SUPERABILE | RECEPITA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 112 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | PRESCRIZIONE AI FINI DEL PARERE FAVOREVOLE 3) l'assunzione di modalità di gestione delle formazioni forestali da realizzare che privilegino strumenti di accordo tra amministrazioni o con soggetti privati per la valorizzazione delle attività di gestione forestale sostenibile, limitando le previsioni di esproprio e revoca delle concessioni, anche al fine di favorire il mantenimento delle piantagioni per il periodo successivo ai primi 5 anni dall'impianto (durante il quale è prevista la manutenzione a carico del progetto) e scongiurare i rischi legati alla probabile propagazione delle specie alloctone invasive in aree prive di presidio e gestione continuativa nel tempo; | NON COMPLETAMENTE SUPERABILE DA PARTE DEL SOGGETTO ATTUATORE - OCCORRE DEFINIRE LE NUOVE MODALITA' DI GESTIONE CON LE REGIONI ED LE LORO STRUTTURE DI GESTIONE DEL DEMANIO | | NON PERTINENTE AL PROCESSO AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO IN CONFERENZA DEI SERVIZI |
| 6-8 | 113 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | PRESCRIZIONE AI FINI DEL PARERE FAVOREVOLE 4) l'esclusione degli interventi di eliminazione dei pioppeti in fase produttiva (1D, 1E, 1G) nelle aree non individuate come a rischio asportazione della vegetazione arborea, prevedendo quale alternativa, anche attraverso l'aggiornamento del Programma d'Azione: • la definizione di protocolli e disciplinari di gestione sostenibile per gli impianti di pioppo in fase produttiva, anche prevedendo l'integrazione con fasce arboree ed arbustive, per una transizione verso modalità di gestione degli ambienti golenali che ne garantiscano un'alta naturalità, in coerenza con alcuni degli interventi sperimentati con le misure per l'Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli" dei PSR 2007-2013 e 2014-2022; • la previsione di interventi di miglioramento degli agroecosistemi delle superfici agricole che contemperino gli obiettivi di riconnessione e miglioramento ecologico con il mantenimento delle destinazioni ad arboricoltura, sul modello di quanto finanziabile dall'Intervento del CSR 2023-2027 "SRD05 – Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli", che potrà assumere analoghi criteri progettuali per favorire tali modalità colturali sulle superfici esterne alla aree di intervento del progetto PNRR. | | | CRITICITA' SUPERATA |
| 6-8 | 114 | Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Foreste e Settore Valutazioni Ambientali | PRESCRIZIONE DEL PARERE FAVOREVOLE In relazione all'eventuale assoggettamento del progetto alla disciplina in materia di VIA, ancorché lo stesso abbia finalità naturalistica ed ambientale e in particolare sia rivolto ad accelerare e favorire la dinamica ecologica di ricostituzione di ecosistemi autoctoni, senza prevedere interventi selvicolturali a finalità produttiva nei popolamenti forestali, si richiama l'esigenza di chiarimenti emersa nella Conferenza di Servizi del 18 settembre a cui erano presenti il MASE (soggetto proponente) e AIPO (soggetto attuatore): • se gli interventi descritti nel progetto e definiti come "riforestazione arboreoarbustiva" possano rientrare nella definizione indicata al punto 1 lett. b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06; • se le schede di intervento sono da considerarsi tra loro indipendenti funzionalmente al fine di definire il superamento o meno delle soglie per rientrare nel campo di applicazione del punto sopra riportato. Inoltre, come già evidenziato nella nota della scrivente prot. 36986 del 31/08/2023, risulta opportuno chiarire se altre azioni come ad esempio il "Taglio ed esbosco di pioppeto" o la formazione di "Complessi macchia-radura", possano configurarsi come interventi di forestazione e rientrare nella definizione indicata al punto 1 lett. b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06. Fatto salvo quanto sopra evidenziato, sulla base della documentazione presentata, si evidenzia che gli interventi 6 e 8 di "Riforestazione arboreo-arbustiva densa" relativi alla LINEA R previsti dal programma di attuazione del PNRR, missione 2, componente 4, investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" ricadenti su territorio piemontese, non sembrano configurare la necessità di avviare dei procedimenti di valutazione ambientale in quanto interessano superfici rispettivamente di 2,55 e 5,34 ha, inferiori alla soglia di 20 ha al punto 1, lett b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 "Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari" (declinata, a livello regionale, nella categoria B.1.b di cui all'allegato B della l.r. 13/2023). A tal fine si chiarisce che le procedure di VIA sono su istanza di parte e che è compito del Responsabile di procedimento verificarne o meno la relativa necessità; si suggerisce, atteso che come attore della CdS è presente anche il MASE, di confrontarsi con lo stesso ai fini della corretta interpretazione della categoria progettuale di cui al punto 1, lett b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 in relazione agli interventi previsti nel progetto; le Regioni, infatti, possono avere chiarimenti solo attraverso l'istituto dell'interpello di cui all'art. 1, comma 3-septies del d.lgs. 152/2006 con tempistiche non compatibili con l'attuale procedimento. | NON COMPLETA L'ISTRUTTORIA - POTENZIALMENTE MOLTO CRITICO | IL SOGGETTO DEPUTATO ALL'ESPRESSIONE DELLA VIA, HA PARTECIPANDO AI TAVOLI DI LAVORO E ALLE CABINE DI REGIA SENZA EVIDENZIARE ALCUNA CRITICITA' SUPERATA NECESSITA' E/O CARENZA NELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA AMBIENTALE. | |
| 6 | 115 | Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese | PRESCRIZIONE PARERE VINCA • sia concordata preventivamente con l'Ente di Gestione la localizzazione dei cumuli di terreno sciolto funzionali alla riproduzione della specie Emys orbicularis; | SUPERABILE | LE CONDIZIONI E LE PRESCRIZIONI INDICATE SARANNO RECEPITE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI | CRITICITA' SUPERATA |
| 6 | 116 | Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese | PRESCRIZIONE PARERE VINCA • sia prevista l'interruzione dei lavori correlati alla linea M, durante il mese di gennaio e dal 1° aprile al 31 luglio, di ciascuna annualità prevista dal progetto al fine di evitare interferenze con i periodi di svernamento e di riproduzione dell'avifauna; | SUPERABILE | SUPERATA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |
| 6 | 117 | Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese | PRESCRIZIONE PARERE VINCA • siano concordate preventivamente con l'Ente di Gestione le specie vegetali da utilizzare per gli impianti affinché siano le più consone in funzione delle condizioni della stazione. | SUPERABILE | SUPERATA NELLA REVISIONE DEL PFTE | CRITICITA' SUPERATA |

Legenda

| TABELLA GIA' ALLEGATA ALLA NOTA DI SOSPENSIONE DEL 2/10/2023 | | | | DETERMINAZIONE CONCLUSIVA | | |
|--|--------|--|--------------|--|-------------|-------|
| SCHEDA | NUMERO | ENTE | PRESCRIZIONE | INTEGRAZIONE /OSSERVAZIONE /PRESCRIZIONE | MOTIVAZIONE | ESITO |
| | | successivi alla seduta sincrona di CdS del 14 settembre 2023 | | | | |
| | ISPE | parti Tabella allegata alla | | | | |
| | LOREN | nota di sospensione del 2/10/2023 | | | | |